

***AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE INTERMEDIA
DEL
QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO
OBIETTIVO 1
ITALIA 2000 – 2006***

***Parte nona
(ALLEGATI)***

***SERVIZIO DI
VALUTAZIONE INDIPENDENTE INTERMEDIA
DEL QCS OB. 1 2000 – 2006***

di

Vision & Value

The London School of Economics and Political Science

Agosto 2006



*Il presente documento contiene le ricerche dell'aggiornamento della valutazione intermedia.
Il rapporto identifica ulteriori approfondimenti e costituisce la base per momenti di presentazione e confronto da condividere con il committente.*

Il rapporto è complessivamente articolato nel modo seguente:

1. INTRODUZIONE

1.1 SINTESI

***1.2 STRUTTURA DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE
INTERMEDIA***

***1.3 LE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE
INTERMEDIA DEL DICEMBRE 2003 ED IL PROCESSO DI
REVISIONE***

1.4 GLI OBIETTIVI E I LIMITI DELLA VALUTAZIONE

2. GLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE

***3. LA RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL
QCS***

***4. LE STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA “SOCIETA’
DELL’INFORMAZIONE”***

5. IL RUOLO DEGLI INTERVENTI IMMATERIALI NEI PIT

***6. LA FORMAZIONE CONTINUA NEL QCS COME LEVA
PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI
LISBONA***

***7. GLI INTERVENTI NELLE INFRASTRUTTURE DI
TRASPORTO***

***8. I RISULTATI VALUTATIVI COMUNI ALLE DIVERSE
AREE E DI ANALISI E LE INDICAZIONI PER IL
PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE***

9. ALLEGATI

Indice della nona parte del rapporto:

<i>FONTI</i>	780
RAPPORTI, BIBLIOGRAFIA E BANCHE DATI	780
INTERVISTE ED INCONTRI	788
<i>STRUMENTI</i>	813
–	843
<i>UNA VERIFICA DELLA CAPACITA' INFORMATIVA DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO</i>	917

FONTI

RAPPORTI, BIBLIOGRAFIA E BANCHE DATI

Il rapporto ha utilizzato le seguenti fonti secondarie¹:

GENERALI

Ministero dell'Economia – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (6 Luglio 2006)
L'articolazione della domanda valutativa per l'aggiornamento della valutazione intermedia del qcs ob.1 2000-2006

Vision & Value e The London School of Economics and Political Science (2003) *Rapporto di valutazione intermedia Italia Obiettivo 1 2000 – 2006*, per il Ministero dell'Economia, Dicembre 2003.

SVILUPPO RURALE

Bibliografia

Brasili, Ricci-Maccarini (2001), “ I sistemi locali dell'industria alimentare: un'analisi economica, strutturale e dell'efficienza delle imprese, sviluppo locale”, Rosemberg & Seller

Cacace, A. Falessi, G. Marotta *I sistemi agroalimentari e rurali in Campania* pubblicazioni DASES Franco Angeli 2005 Milano.

Commissione Europea DGA *Questionario valutativo comune con criteri e indicatori* Dicembre 2000

Davis J.H. Goldberg R.A., “ A concept of agri-business”, 1958 Harward University – Boston

¹ La lista esclude il materiale metodologico incluso quello proprietario di LSE e V&V, nonché quello della Commissione Europea.

Falessi, Marotta, *La politica comunitaria per lo sviluppo rurale* pubblicazioni DASES Franco Angeli 2003 Milano.

Fanfani, Brasili, Ricci, “Il settore agroalimentare nel Mezzogiorno, specializzazione, imprese e sistemi locali”, *Rassegna Economica*, 2000

Fanfani, Henke, “*La specializzazione territoriale dell’industria alimentare*”, INEA, Roma 2001

Fanfani, Montresor, “Filiere, Multinazionali e dimensioni spaziali”, 1991 - La questione agraria 41

Formez, “*L’esperienza dei PIT, studi di caso*”, Formez 2004.

Iacoponi, “Distretto industriale Marshalliano e forma di organizzazione dell’imprese in agricoltura”, 1990 - Rivista di Economia Agraria .

Malassis L., “*Economie agroalimentaire*”, 1979 Cujas – Parigi

P.O.R. Campania 2000-2006 Aspetti salienti, elementi innovativi e stato di attuazione del Programma al 30 Giugno 2005. *Luglio 2005*

REG. (CE) n. 1257/1999 – “Sistema CONSLEG” - Testo Consolidato. Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della Comunità europea . 28 Ottobre 2003

Rossi-Doria, “*la Zonizzazione dell’agricoltura Italiana*”, 1969 – INEA

SNV – Sistema Nazionale di Valutazione “ *Domande, ricerca di campo e dati disponibili: Indicazioni per la ricerca valutativa*”. Linee Guida per la valutazione dei Programmi Operativi – Mod. VI. Maggio 2005

Unioncamere “*I distretti rurali e agroalimentari di qualità*” sezione Profili agricoltura, Roma 2004.

Viesti, Trigiglia, Ranella, Matti “*Patti territoriali, lezioni per lo sviluppo*”, il Mulino 2005

Banche dati utilizzate

Censimento Istat (1990) – 4° Censimento Generale dell’Agricoltura

Censimento Istat (2000) – 5° Censimento Generale dell’Agricoltura

Censimento Istat (2001) – 8° Censimento generale dell’industria e dei servizi

Banca dati Geo-Demo (2001) – Popolazione residente.

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Fonti istituzionali

COM (2002) 263 final, *Draft Action Plan: e-Europe 2002, An Information Society for All..263*.
Communication from the Commission to the Council, the European Parliament, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions.

EC 02/08/1999 *Il nuovo periodo di programmazione 2000-2006: opuscoli tecnici tematici*,
Documento tecnico 2, Società dell’informazione e sviluppo regionale, Interventi del FESR nel
periodo 2000-2006, Criteri per la valutazione dei programmi.

CNIPA et.al. (2004) *Secondo Rapporto sull’innovazione nelle regioni d’Italia*.

Gruppo Tecnico di Valutazione del Gruppo di lavoro per la Società dell’informazione del QCS.
(2004) a cura di, *Società dell’Informazione. Analisi e indicazioni per la riprogrammazione delle
risorse del QCS 2000-2006*.

Technopolis et al., (2002) *Final Report for the Thematic Evaluation of the Information Society*,
http://europa.eu.int/comm/regional_policy/site/index_en.htm

Vision & Value e The London School of Economics and Political Science (2003) *Rapporto di valutazione intermedia Italia Obiettivo 1 2000 – 2006*, per il Ministero dell'Economia, Dicembre 2003.

Altre fonti

Meyer, J. Rowan, B. (1977) Institutional Organizations: Formal Structures as Myth and Ceremony. *American Journal of Sociology*, 83,340-363

Kling, R., Iacono, S. (1989) The institutional character of computerized information systems. *Office: Technology and People*,5(1), 7-28.

Kling, R., Kraemer, K.L., Allen, J.P., Bakos, Y., Gurbaxani, V., Elliott, M. (1997) Transforming Coordination: The Promise and Problems of Information Technology in Coordination. *Center for Social Informatics*, School of Library and Information Science, Indiana University: Bloomington, 1996. <http://www.slis.indiana.edu/kling>.)

Hart, P., Saunders, C. Power and Trust (1997) Critical Factors in the Adoption and Use of Electronic Data Interchange. *Organization Science*, 1, 23-42.

D.Calenda, D. Giuli (2004) The Regional Diversities of Digital Governance: Influences of Cultures in two South European Regions. The Cases of Basilicata (IT) and Extremadura (E), *European Group of Public Administration (EGPA)*, Lubiana (SI) 1-4 Settembre 2004. Proceedings.

Castro-Castro, C. (2003), "Free Software in Extremadura: LinEX", in *UPGRADE*, Vol.IV, N.2, April: 39-43.

Vision (2002) *Il Ritorno della Rete*, Ed. Fazi

Vision (2004) *La Macchina che cambiò il Mondo*, Ed. Fazi. 2004

VALUTAZIONE INDIPENDENTE QCS 2000 – 2006 PER MINISTERO ECONOMIA

Vision & Value – The London School of Economics and Political Science

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE

RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Valutazione Indipendente POR Campania, dicembre 2003, Deloitte Financial Advisory, Deloitte & Touche, Deloitte consultino, SMET

Valutazione Indipendente POR Sardegna, dicembre 2003, ISRI

Valutazione Indipendente PON Ricerca Scientifica Sviluppo Tecnologico e alta formazione, Dicembre 2003, Ismeri Europa, IZI

Valutazione Intermedia PON Sviluppo Imprenditoriale Locale, Dicembre 2003, Nova, Ismeri Europa

Aggiornamento della Valutazione Intermedia PON Ricerca Scientifica Sviluppo Tecnologico e alta formazione, Asse I, Maggio 2005, Ismeri Europa, IZI

Aggiornamento della Valutazione Intermedia PON Ricerca Scientifica Sviluppo Tecnologico e alta formazione, Asse II, III Dicembre 2004, Ismeri Europa, IZI

MIUR, Rapporto Annuale di Esecuzione PON Ricerca, 2004

Regione Campania, Rapporto Annuale di Esecuzione POR Campania, 2004

Complemento di Programmazione PON Ricerca, Maggio 2005

Complemento di Programmazione POR Campania, Giugno 2005

Complemento di Programmazione POR Puglia, 2005

Complemento di Programmazione POR Sardegna, 2005

Complemento di Programmazione POR Sicilia, Maggio 2005

Strategia Regionale per lo sviluppo dell’Innovazione, Regione Campania, 2004

Strategia Regionale per l’Innovazione per la Sicilia, 2003, Meta Group, Zernike Group,
Investiacatania

Strategia Regionale per la Ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, Regione Puglia, 2001

Piano Regionale per la Ricerca e lo sviluppo tecnologico, 2002, Regione Sardegna

‘Il partenariato pubblico privato nelle politiche di sviluppo territoriale’, Atti del convegno, 24
Giugno 2005, Roma

‘Ricerca e Innovazione per la competitività dei territori: come orientare la politica di sviluppo’ Atti
del convegno, 11 Luglio 2005, Roma

PIT E INTERVENTI IMMATERIALI

Anselmo I. e Raimondo L. (2000), The objective 1 Italian performance reserve: a tool to enhance the effectiveness of programmes and the quality of evaluation, Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici - Ministero del Tesoro.

Barca F. (2001) Cooperation and Knowledge – Pooling in Clusters: Designing Territorial Competitiveness Policies, in Human Resources

Barca F. (2001a), “Il ruolo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione”, in "Le Istituzioni del federalismo" XXII(2): 419-445.

Culpepper P. (2003) “Institutional Rules, Social Capacity, and the Stuff of Politics: experiments in collaborative governance in France and Italy”, Kennedy School of Government, Harvard University, Faculty Research Working Papers

PIT E INTERVENTI IMMATERIALI

Deidda D. (2002), “Modelli di governo territoriale, in Progetti Integrati Territoriali: lo stato dell’arte”, *QCS News*, Newsletter del Ministero dell’Economia e delle Finanze, vol. 2, n. 12, giugno 2002.

Formez (2003), *Governance e Sviluppo Territoriale*, testo consultabile su <http://sviluppolocale.formez.it/>

Garofoli, G. (2003), “Sviluppo locale e Governance”, in *Governance e Sviluppo Territoriale*, Formez.

Milio S. and M. Simoni (2004), “Scrutinizing partnership. The weight of civil society in Italian Territorial Employment Pacts”, in L. Gambaro, S. Milio and M. Simoni, *Partnership for development: Studies on Territorial Employment Pacts in Italy*, DP 155, Geneva, International Institute for Labour Studies.

Milio S. e Simoni M. (2005), “Luci ed ombre nelle dinamiche dei partenariati per lo sviluppo. Lezioni da due PTO in Campania”. *Rassegna Italiana di Valuazione (in stampa)*

Sadda, S. (2003) “Governance Territoriale e Progettazione Integrata”, in *Governance e Sviluppo Territoriale*, Formez.

Tavinstock Institute (1999), *The Thematic Evaluation of the Partnership Principle*, Tavinstock Institute, London.

FORMAZIONE CONTINUA

Ministero Lavoro Politiche Sociali – Ufficio centrale orientamento e formazione professionale dei lavoratori (con la collaborazione ISFOL) (2003), Rapporto 2003 sulla Formazione Continua al Parlamento

Communication from the Commission, the European Parliament, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, (2003), “The future of the EES”

Commission Staff Working Paper, (2000), A memorandum on Lifelong Learning

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Hinloopen, E., Nijkamp P, 1990, Qualitative Multiple Criteria Choice Analysis. The Dominant Regime Method, *Quality and Quantity*, Vol. 24, pp.37-56.

Nijkamp P., Voogd H., 1989, Conservazione e sviluppo: la valutazione nella pianificazione fisica, Fusco Girard L. (a cura di) *Conservazione e sviluppo: la valutazione nella pianificazione fisica*, Milano, Angeli, pp. 63-167.

Nijkamp, P., Rietveld, P., Voogd, H., 1990, *Multicriteria Evaluation in Physical Planning*, North Holland, Amsterdam.

Keeney, R. L., Raiffa, H., 1976, *Decisions with Multiple Objectives: Preference and Value Tradeoffs*, John Wiley and Sons, New York.

Reggiani A, Nijkamp P., Pepping G, 1995, “Connectivity and Congestion on European Road Corridors”, in H. Coccossis, P. Nijkamp (eds.), *Overcoming Isolation*, Springer Verlag, Berlin, pp. 146-167.

Reggiani A, Lampugnani G, Nijkamp P., Pepping G, 1995, “Towards a Typology of European Interurban Transport Corridors for Advanced Transport Telematics Applications”, *Journal of Transport Geography*, Vol. 3, n. 1, pp. 53-67.

Reggiani A., Schintler A. L. (eds.), 2005, *Methods and Models in Transport and Telecommunications: Cross Atlantic Perspectives*, Springer-Verlag, Berlin.

INTERVISTE ED INCONTRI

Per redarre il rapporto sono state svolte le seguenti indagini² sul campo:

SVILUPPO RURALE

Interviste generali con Regioni con:

Campania: Prof Marotta

Sicilia: Dott Cimò

Puglia: Dott. Anonicelli

Basilicata: Dott.Di Mauro

Calabria: Dott. Cumino

Caso studio Fortore Alto Tammaro

Interviste semi-strutturate

Dott. Falessi (coordinatore Fondo Feoga Regione Campania)

Prof. Marotta (Università del Sannio)

Focus Group

Partecipanti:

Rappresentante pro-loco comune di Casalduni;

Rappresentante Comunità montana Alto-Tammaro

Rappresentante comune di San Bartolomeo in Galdo e Col diretti

Rappresentante Gal Fortore-Alto Tammaro-Titerno

Invio di questionari a tutti i sindaci dei comuni appartenenti alle Comunità Montane

Invio questionari ad un campione di beneficiari della misura “Investimenti in aziende agricole”

Caso studio Alto-Basento

Focus Group

Invio di questionari a tutti i sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità Montane a Alto Basento

Caso studio Filiera vitivinicola in Sicilia

² Attraverso interviste e focus groups. Il dato non include gli incontri con l’Autorità di Gestione ed con i funzionari e dirigenti dell’amministrazione regionale.

Focus group

Rappresentanti delle organizzazioni agricole ed agroindustriali

Invio questionari ai beneficiari della misura riguardante la trasformazione dei prodotti agricoli

Caso studio Intervento della misura di qualità nel comparto lattiero caseario (ovino caprino) in Sardegna

Invio questionari ai primi beneficiari (2001) sia della misura riguardante la trasformazione dei prodotti agricoli sia della misura di qualità dei prodotti agricoli.

RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

MIUR

21 Luglio

Dott.ssa C. Galletti, MIUR

Ing. V. Guglielmi, MIUR

Dott. Levi, IZI

Dott.S. Scibilia, IZI

Dott. P. Fazio, VI Nova

Sicilia

14 Settembre

Dott.ssa Ribaudò Dir. Programmazione

Dott.ssa Palocci, Programmazione, nucleo valutazione

Dott. Villa, responsabile Dip. Programmazione (AdG)

10 Ottobre

Ing. Valenti, Responsabile Attuazione Misure 3.14 e 3.15

Dott.ssa C. Maltese, Dott. Invoglia, responsabili misure 3.15 e 3.14

Campania

21 Settembre

Dott.ssa Colucciello, Responsabile misura 3.16

Dott. Racioppi, Responsabile misura 3.17

Prof Nicolais, Dip Ingegneria dei Materiali

Dott. Gragnaniello, Responsabile misure 3.13

Dott.ssa Eva Milleli, Directrice Distretto IMAST, Portici

22 Settembre

Dott.ssa Cancellieri Capo Area Università Ricerca Scientifica Innovazione Tecnologica e Nuova
Economia

Sardegna

7 Ottobre

Ing. Orlando, Direttore Centro Regionale di Programmazione

Dott. Ventroni, CrP (PIT)

Dott. F. Marcheschi, Direttore Consorzio 21

Dott. L. Pani, Direttore PharmaNess

Colloquio telefonico con Dott.E. Corazza, ISRI VI POR Sardegna

18 Ottobre

12.00 Dott. W. Songini, Consorzio 21 e Polaris

Puglia

11 Ottobre

Ing. Maselli, Direttore Area Politiche Comunitarie

Dott.ssa Palma Maliardi, Responsabile mis. 3.13

Dott.Sanna, Area Politiche Comunitarie

Dott. P. Riccardi Tecnopolis

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Regione Campania

1- Oggetto: Interventi a favore della diffusione della società dell'informazione nelle imprese

Strumento: intervista in profondità

Intervista col Dott. De Bitonto, responsabile misura 6.3 del POR.

Nome ufficio: Area Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi, Via Don Bosco 9, Napoli.

Durata: 1 ora.

Data dell'intervista: 22 settembre 2005

Documenti di riferimento: Strategia Regionale per la Società dell'Informazione, Misura 6.3 "Sostegno allo Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo" Annualità 2000-2001; Dati di monitoraggio 2005. Avviso pubblicato su BURC n.1 del 7 gennaio 2002. Successivamente riaperto con procedura a sportello in data 28.11.2002.

Temi affrontati nell'intervista: Interventi a favore delle imprese.

Struttura della interview guide

Processi e strategia

1. Come si è arrivati a costruire il bando, e quali sono le scelte di fondo, strategiche, che stanno alla base di questo intervento?
2. Quali sono le caratteristiche rilevanti di questo intervento?
3. In che senso e come si è inteso rafforzare la SI nel tessuto produttivo attraverso questo intervento?
4. Come, questo intervento si integra nella strategia della SI e che relazioni ci sono con le altre misure dedicate all'innovazione del tessuto produttivo?
5. Che relazione c'è tra le caratteristiche dell'intervento e le caratteristiche del tessuto produttivo regionale?
6. Che azioni avete messo in campo per conoscere il target di riferimento e per pubblicizzare l'iniziativa?
7. Chi è il gestore del finanziamento e come ha funzionato il processo di assistenza e il procedimento di valutazione e selezione dei progetti?

8. Che suggerimenti avete tratto per il futuro? Che tipo di interventi state pensando/pianificando per il futuro?

Risultati

1. Qual è stata la risposta delle imprese?
2. Cosa hanno acquistato le imprese con i finanziamenti ricevuti?
3. Si ravvisa una concentrazione della domanda delle imprese nei distretti produttivi?
4. Quanto hanno pesato le imprese operanti nel settore ICT's tra le domande pervenute?
5. Quali sono stati i principali motivi di esclusione dei progetti presentati dalle imprese?
6. Che lezione avete appreso dai risultati del processo di selezione dei progetti?
7. Quale pensate sia stato il valore aggiunto del QCS, e quindi del vostro intervento, per le imprese?

2- Oggetto: Integrazione tra strategia della società dell'informazione, innovazione del sistema produttivo e ricerca

Strumento: Focus group

Partecipanti al focus: Davide Calenda e Julie Pellegrin (V&V); dott. Attanasio, responsabile della misura 6.4 (su formazione), dott. De Bitonto responsabile misura 6.3 (SI ed imprese); Direttore Area Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi; Dott.ssa Colucci, responsabile progetto Centri di Competenza; Dott. Pompo, AdG Campania; Dott. Pelosi, responsabile misura 6.2 (SI e e-government).

Nome ufficio: Area Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi, Via Don Bosco 9, Napoli.

Durata: 3 ore complessive di cui 2 ore, con tutto il gruppo; 1 ora, approfondimento con dott. Pelosi.

Data dell'intervista: 22 settembre 2005

Documenti di riferimento: Strategia Regionale per la Società dell'Informazione, Strategia Regionale Ricerca e Sviluppo; CdP e POR Regione Campania.

Temi affrontati nell'intervista: Integrazione tra interventi a favore delle imprese, della formazione e dell'e-government

Struttura della interview guide

Sulla competitività del sistema produttivo

1. Quali iniziative di supporto alle imprese avete realizzato o pianificato? e che relazione c'è tra la misura 6.3 e gli altri interventi simili posti in essere dall'Amministrazione Regionale?
2. Cosa sono i Centri di Competenza e come operano in relazione ai distretti?
3. Che tipo di supporto all'innovazione ci si aspetta dai Centri di Competenza?
4. Che ruolo svolgerà il Centro di Competenza dedicato alle nuove tecnologie?
5. Quali iniziative sulla formazione all'uso delle nuove tecnologie rivolte alle imprese avete realizzato?

Sulla diffusione della SI nel settore pubblico integrato con gli interventi per le imprese

1. La strategia della società dell'informazione nel suo complesso come ha accompagnato l'implementazione degli interventi/investimenti sui distretti?
2. Che tecnologie si sono messe o si intendono mettere a disposizione? E quali competenze si intendono diffondere?

Sull'e-government

1. Come è organizzata la vostra struttura?
2. Attraverso quali interventi concreti avete implementato l'azione 6.2? E a che punto siete?
3. Avete già realizzato le infrastrutture telematiche di livello regionale? E cosa resta da fare per estendere l'accesso a tutto il territorio regionale?
4. Come si è proceduto alla integrazione tra le misure 6.2 e 6.4, dedicata alla formazione?
5. Che impatto hanno avuto gli interventi sui cittadini, la PA e le imprese?
6. Quanto è stato importante il QCS per l'implementazione della strategia?

3- Oggetto: Approfondimento del caso studio "progetto Telemedicina"

Strumento: intervista in profondità e analisi della funzionalità del progetto

Intervista con la dott.ssa Monica Grasso, gestione amministrativa e rapporti con soggetti attuatori, e dott.ssa Donatella Lappano, supporto e gestione ingegneristica del progetto Telemedicina. Entrambe lavorano presso il Centro di Servizi Didattico Scientifico dell'Università Federico II, ente capofila del progetto. Una successiva verifica di alcuni aspetti è stata svolta con il dott. Eugenio Pelosi, responsabile della Misura 6.2, della Regione Campania.

Nome ufficio: Area Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi, Via Don Bosco 9, Napoli.

Durata: 2 ore

Data dell'incontro e valutazione progetti: 22 settembre 2005

Documenti di riferimento: Documenti descrittivi e tecnici del Progetto Telemedicina; Portale web Telemedicina.

Temi affrontati nell'intervista e nella valutazione del progetto: attori, processi, obiettivi e risultati del progetto, funzionalità dei servizi sviluppati.

Regione Basilicata

1- Oggetto. Aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano Basitel (Basitel 2 e Basitel Plus) e interventi in campo sanitario

Strumento: intervista in profondità

Intervista col Dott. Giovanni De Costanzo, direttore dell'Ufficio Società dell'Informazione della Regione Basilicata fino al mese di ottobre 2005, responsabile della Misura VI.2 – Reti immateriali; attualmente assegnato al Dipartimento Sanità della Regione Basilicata.

Nome ufficio: Ufficio Società dell'Informazione, Regione Basilicata, Potenza.

Durata: 2 ore

Data dell'intervista: 25 ottobre 2005

Documenti di riferimento: Piano Basitel e suoi aggiornamenti; CdP e POR.

Temi affrontati nell'intervista: Aggiornamento sullo stato di avanzamento del piano Basitel (Basitel 2 e Basitel Plus) e interventi in campo sanitario

Struttura della interview guide

Strategia e processi

1. A che punto siete con la realizzazione della strategia?
2. Quali sono stati i processi e le fasi salienti del passaggio dalla realizzazione delle precondizioni per lo sviluppo dell'e-government (infrastrutture di base, diffusione delle competenze ecc.) e lo sviluppo dei servizi di e-government attualmente in corso?

3. Qual è il paniere di servizi a cui i cittadini lucani si apprestano a beneficiare?
4. Che importanza ha avuto il progetto Un Computer in ogni famiglia per l'implementazione della strategia?
5. Come si struttura la fase II di questo progetto? Che obiettivi intendete raggiungere?

Il divario digitale

6. Come avete interpretato ed affrontato il divario digitale nella vostra regione? Ed in che termini dovrebbe essere affrontato nelle regioni ob.1, anche alla luce delle varie iniziative messe in campo in altre regioni e da altri programmi nazionali?

Le imprese

7. Come mai non avete realizzato nessun intervento rilevante per la diffusione della SI nel sistema produttivo?

La sanità

8. Quali sono gli interventi che avete realizzato e programmato nel settore sanitario? E come si inseriscono nel quadro più ampio del settore sanitario della regione?
9. Che risultati vi attendete?
10. Che tipologie di attori avete coinvolto negli interventi per il sistema sanitario?
11. Ravvisate la presenza di una strategia nazionale complessiva sull'e-health o l'emergere di un modello di riferimento? E che caratteristiche salienti hanno gli interventi programmati a livello nazionale rispetto anche alle caratteristiche e necessità regionali?

2- Oggetto: Approfondimento del progetto Bas-Refer realizzato in ambito sanitario

Strumento: Analisi della funzionalità del progetto

Ci si è avvalsi dell'assistenza del Ing. Francesco Berardi, Ufficio SI, col quale si sono analizzati i processi di sviluppo, le caratteristiche ed il ruolo dei soggetti coinvolti, le caratteristiche tecnologiche dei servizi e la funzionalità di questi.

Nome ufficio: Ufficio Società dell'Informazione, Regione Basilicata, Potenza.

Durata: 2 ore

Data dell'incontro e valutazione progetto: 25 ottobre 2005

Documenti di riferimento: Progetto Bas-Refer: Invio delle refertazioni di laboratorio ai medici di base per via informatica protetta.

Temi affrontati nell'incontro e nella valutazione del progetto: attori, processi, obiettivi e risultati del progetto, funzionalità dei servizi sviluppati.

MIUR – Programma PON Scuola

1- Oggetto. Il divario digitale nelle scuole. Azioni dedicate al sostegno della società dell'informazione del PON Scuola. *Primo incontro*

Strumento: intervista in profondità

Intervista col Dott. Attilio Compagnoni; Dott.ssa Borromeo, ADG PON Scuola; e 2 responsabili dell'Assistenza Tecnica del PON Scuola.

Nome ufficio: Autorità di gestione del PON scuola, Ufficio V, D.G. Affari Internazionali M.I.U.R., Viale Trastevere

Durata: 2 ore

Data dell'intervista: 21 luglio 2005

Documenti di riferimento: Documenti di programma del PON Scuola e altri documenti e rapporti di valutazione.

2- Oggetto. Il divario digitale nelle scuole. Azioni dedicate al sostegno della società dell'informazione del PON Scuola. *Secondo incontro*

Strumento: focus group

Intervista col Dott.ssa Leuzzi, direttore della ADG del PON Scuola, Dott. Attilio Compagnoni; Dott.ssa Borromeo, ADG PON Scuola; 2 responsabili dell'Assistenza Tecnica del PON Scuola; due referenti di ECOTER, Valutatore Indipendente PON Scuola.

Nome ufficio: Autorità di gestione del PON scuola, Ufficio V, D.G. Affari Internazionali M.I.U.R., Viale Trastevere

Durata: 2 ore

Data dell'intervista: 8 settembre 2005

Documenti di riferimento: Documenti di programma del PON Scuola e altri documenti e rapporti di valutazione.

Temi affrontanti nei due incontri: Il contributo del PON Scuola al superamento del divario digitale delle scuole del mezzogiorno.

Struttura della interview guide

Caratteristiche della strategia e processi di policy

1. Quali sono le caratteristiche rilevanti della strategia?
2. E' cambiato qualcosa rispetto al passato ciclo di programmazione?
3. E' cambiato qualcosa in sede di riprogrammazione?
4. Chi sono gli attori principali coinvolti nella programmazione e realizzazione dei progetti?
5. Come si è sviluppato il rapporto del PON Scuola con i POR?
6. Come funzionano gli accordi di programma con le regioni?
7. Si sono fatte trovare pronte le regioni agli interventi del PON Scuola?
8. Quali sono le criticità che avete incontrato lavorando con le regioni?
9. Alcuni esempi concreti di limiti e potenzialità dei rapporti con le regioni?

Il Divario Digitale: visione, strategia e risultati

1. E' possibile individuare una precisa strategia per il superamento del divario digitale nel PON? E che caratteristiche ha?
2. Avete ravvisato un divario "culturale", oltre che strutturale, che poteva ostacolare il programma?
3. In base alla vostra esperienza, che definizione daresti del divario digitale pensando al contesto in cui avete operato?
4. Quali sono gli interventi più rilevanti che avete realizzato finalizzati al superamento del divario digitale?
5. Avete realizzato interventi di formazione per sostenere gli interventi finanziati col FESR, specificamente rivolti al superamento del divario digitale?
6. Quali risultati concreti avete ottenuto?

7. Quali scelte state valutando, come più opportune, per agire in futuro?

PIT E INTERVENTI IMMATERIALI

CASO

PIT GRANDE ATTRATTORE CULTURALE (GAC) NAPOLI

PERSONE INTERVISTATE E ATTIVITÀ SVOLTE

ATTIVITÀ SVOLTE

I fase: Contatti (attività desk) :

questa fase ha riguardato essenzialmente il reperimento del materiale e di tutta la documentazione relativa al PI e in particolar modo agli interventi immateriali. L'organizzazione delle comunicazioni e quindi delle richieste , a seguito l'accreditamento (che ha gestito direttamente il MEF) del valutatore indipendente presso i referenti locali e regionali. Le comunicazioni e i successivi accordi per l'organizzazione delle ricerche su campo sono avvenute per mezzo di richieste per iscritto (fax e mail) nonché attraverso conversazioni telefoniche.

obiettivo: acquisizione documentazione; inquadramento generale del Caso; ricostruzione filiera dei protagonisti del PI.

II fase: Attività su campo (o front): Gli incontri si sono tenuti il 13-14-15-luglio-2005 presso la sede della regione Campania-ufficio del dott. Carotenuto .

Le persone incontrate e contattate in tale occasione sono state:

-Architetto Gennaro Carotenuto (Refer. del PIT e respon. della mis.2.1 del POR Campania);

-dott.ssa Francesca Iacono (Comune di Napoli)

dr. Stefano De Caro (direttore regionale della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici)

-dott.ssa Casole Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta

-dott.ssa Nicoletti (Sovrintendenza BAAPSDA di Napoli e Provincia)

-dott.ssa Liliana Marra (Sovrintendenza speciale del Polo Museale)

-Gianluca Confessore (Assistenza Tecnica M.BAC-ASSE II)

obiettivo: *approfondimento delle questioni relative alla domanda valutativa in maniera specifica*

Acquisizione dei documenti e raccolta dati:

L'acquisizione è avvenuta per step:

I step : ricerca e studio delle informazioni e dei dati disponibili sui canali informativi disponibili (ad esempio: il sito del Formez, il sito della regione Campania, rapporti valutativi, materiale di monitoraggio, banche dati fornite dal MEF, ecc...)

II step : richiesta diretta (via: mail, telefono, fax) di informazioni:

1) al referente del PIT , relativamente ai passaggi (incontri, metodologie, ecc...) e i meccanismi (chi ha fatto che cosa e come) principali che hanno caratterizzato la progettazione e la programmazione del Progetto., e in particolare la individuazione e la progettazione degli interventi immateriali; nello specifico l'attività si è focalizzata sulle seguenti questioni:

- la strutturazione delle operazioni (o interventi);
- le questioni legate alle metodologie di scelta e individuazione degli interventi (chi , come e perché);
- il livello di partecipazione dei soggetti coinvolti;
- l'organizzazione del lavoro e dell'ufficio unico (*strutture tecniche, l'assistenza tecnica, modello di governance, i rappresentanti politici, la strutturazione dei bandi ecc...*);
- le problematiche riscontrate in termini normativi, procedurali, ecc...

2) ai rappresentanti dei soggetti costituenti il tavolo di concertazione, relativamente:

- al ruolo ricoperto;
- il materiale prodotto;
- i passaggi salienti delle attività;
- la condivisione delle scelte;
- le criticità degli interventi;

3) la Regione (nucleo di valutazione e strutture di supporto), relativamente alle seguenti questioni:

- andamento generale dei PI;
- processi in corso;
- aspetti amministrativi e normativi (linee guida, ecc..)

III step: incontri su campo, attraverso riunioni bilaterali e collegiali con :

- referente del PIT,
- referenti dei partecipanti al tavolo di concertazione,
- referente nucleo di valutazione,

durante i quali sono stati affrontati e approfonditi direttamente i temi e le questioni già oggetto di studio e trattati nelle fasi precedenti.

I PRINCIPALI DOCUMENTI UTILIZZATI PER LA RICOSTRUZIONE DEL CASO

1. Le tabelle finanziarie (gli investimenti programmati);
2. Le schede degli interventi immateriali;
3. L'intesa istituzionale tra Regione e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
4. Le delibere di Giunta e di Consiglio della Regione, relativamente a :
 - approvazione dell'Intesa Istituzionale tra Regione Campania e il Ministero BAC Accordo di Programma Quadro,
 - approvazione del PIT,
 - finanziamento del PIT,
 - ecc.....);
5. Documenti preparatori, programmatici e di valutazione del PIT GAC:
 - la scheda generale del progetto Integrato;
 - il rapporto di valutazione del Nucleo di Valutazione
 - l'accordo di programma tra Regione e i rappresentanti del partenariato;
 - il Documento di Organizzazione Strategica - DOS;

ULTERIORI FONTI UTILI ALLA REDAZIONE DEL CASO

- Dati del progetto SPRINT del Formez;
- Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa;
- Dati del programma MONIT ;
- I dati forniti dall'UVAL sui PIT;
- Documenti di programmazione regionali (POR e CDP);

PERSONE INTERVISTATE

NOME E COGNOME		
Arch.Gennaro Carotenuto	Responsabile della mis.2.1 del POR Campania	Referente del PIT (PIT manager) e coordinatore del tavolo di concertazione del partenariato socio-economico
Dott.ssa Francesca Iacono	Comune di Napoli	Partner del progetto integrato e componente del tavolo di concertazione
Dott.ssa Casole	Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta	Partner del progetto integrato e componente del tavolo di concertazione
Dott.ssa Liliana Marra	Sovrintendenza speciale del Polo Museale	Partner del progetto integrato e componente del tavolo di concertazione
Dr. Stefano de Caro	Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici	Partner del progetto integrato e componente del tavolo di concertazione
Dott.ssa Nicoletti	Sovrintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio e Patrimonio Storico-Artistico e Demoetnoantropologico di Napoli e Provincia (BAAPSDA)	Partner del progetto integrato e componente del tavolo di concertazione
Dott. Gianluca Confessore	Assistenza Tecnica del Ministro per i Beni e le Attività Culturali -ASSE II	Partner del progetto integrato e componente del tavolo di concertazione
Dott.ssa Maria Pezzullo	Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
Dot.ssa Federica Bertamino	Componente del Nucleo di Valutazione (NVVIP) della regione Campania	Componente del Nucleo di Valutazione (NVVIP) della regione Campania
Dott.ssa Rosalba Iodice	Componente del team di misura 2.1 del POR Campania	Componete del team di lavoro del PIT GAC Napoli

PIT SARDEGNA

I fase: Contatti (attività desk)

Fonti documentali

1. COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE POR SARDEGNA;
2. ACCORDO DI PROGRAMMA APPROVATO PIT SARDEGNA 04;
3. BOLLETTINO UFFICIALE RAS DEL 25 01 2003;
4. PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SVILUPPATO DALLA NISSARDI E ASSOCIATI PER PIT 04;
5. TABELLE FINANZIARIE APPROVATE;
6. RIUNIONI E VERBALI DEL PIT CON AVANZAMENTI FINANZIARI;
7. DATI OPERAZIONI PIT AL MARZO 2005;
8. DATI OTTIMIZZAZIONE AL GENNAIO 2003.

II fase: Attività su campo

Le persone incontrate e contattate in occasione dei focus group del 19 e 20 settembre 2005 sono state:

- Dott. Luca Contini (responsabile del PIT e facenti funzioni del Dott. Francesco Marcheschi PIT Manager e Direttore Generale del Consorzio 21);
- Dott. Pilia Andrea Rappresentante delegato della Confcooperative Sardegna;
- Dott.ssa Franca Casula Responsabile per il PIT del Comune di Capoterra;
- Geom. Donato Deidda Responsabile tecnico Comune di Pula;
- Dott. Caboni Luca Responsabile Tecnico Comune di Domus De Maria;
- Dott. Gianluca Ambu Rappresentante Associazioni degli industriali Provincia di Cagliari;

ULTERIORI FONTI UTILI ALLA REDAZIONE DEL CASO

- Dati del progetto SPRINT del Formez;
- Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa;
- Dati del programma MONIT ;
- I dati forniti dall'UVAL sui PIT;

PIT PUGLIA

I fase: (attività desk)

Bibliografia e referenti

1. COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE POR PUGLIA;
2. ACCORDO DI PROGRAMMA APPROVATO PIT PUGLIA 05;
3. BOLLETTINO UFFICIALE PUGLIA DEL MARZO 2002;
4. PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SVILUPPATO DAL PIT;
5. TABELLE FINANZIARIE APPROVATE;
6. RIUNIONI E VERBALI DEL PIT CON AVANZAMENTI FINANZIARI;
7. DATI OPERAZIONI PIT A SETTEMBRE 2005;
8. SCHEDE DEL PIT PUGLIA;
9. VERBALE DI ASSEMBLEA DEL PIT DEL 26 01 2005;
10. SCHEDE ATTIVITA' E INTERVENTI DEL PIT;
11. PROGETTI SVILUPPATIO DAL PIT MANAGER NELL'AGOSTO DEL 2005 SULLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E SUL DISTRETTO AGROALIMENTARE.

II fase: Attività su campo

Le persone incontrate e contattate in occasione degli incontri del 6 e 7 ottobre 2005 sono state:

- Dottor. Maurizio Mazzeo Pit Manager e Dirigente Ufficio Unico;
- Dottor. Cirasino Lorenzo Assessore allo sviluppo e all'attuazione del PIT;
- Dottor. Giovanni Antelmi Dirigente Servizi Politiche Comunitarie;
- Signor Nicola Spagnulo Presidente della C.I.A. della Provincia di Taranto;
- Signor Francesco Trono tecnico della Coldiretti di Lecce;
- Signor Luigi D'Amico Presidente della C.I.A. della Provincia di Brindisi;
- Signor Giovanni Scagnurea Direttore della Col diretti di Taranto e Consigliere della CCIAA di Brindisi;
- Signor Alberto Rea Funzionario della Coldiretti della Provincia di Brindisi

ULTERIORI FONTI UTILI ALLA REDAZIONE DEL CASO

VALUTAZIONE INDIPENDENTE QCS 2000 – 2006 PER MINISTERO ECONOMIA

Vision & Value – The London School of Economics and Political Science

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE

- Dati del progetto SPRINT del Formez;
- Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa;
- Dati del programma MONIT ;
- I dati forniti dall'UVAL sui PIT;

PIT SICILIA (PIT n. 9 e PIT n.13)

Riguardo le tecniche di valutazione e le fonti informative utilizzate si è proceduto ad una combinazione di analisi sul campo e indagini *desk*.

I fase: Contatti (attività desk) si è sviluppata un'analisi *desk* sulla documentazione rilevante a carattere generale (POR e CdP Sicilia, ricerche redatte dal Formez) alla quale si è aggiunto un colloquio con la dott.ssa Ribaudò e la dott.ssa Palocci (DG programmazione della Regione Sicilia).

Nel complesso le fonti documentali utilizzate sono state:

- Modello di Documento finale del PIT (GURS n.23 del 15 Maggio 2001), documento che identificava la proposta del PIT.
- Il testo dei PIT approvati.
- Documenti interni relativi al partenariato.
- Gli accordi di programma.
- L'APQ sviluppo locale della Regione Sicilia.
- I bandi relativamente alle tre tipologie di intervento.
- I documenti dei PIR (avviso pubblico regionale e le relative proposte dei territori in oggetto di studio)
- La “programmazione per lo sviluppo del territorio provinciale, periodo 2007-2013, formulato dal Tavolo di concertazione Provinciale (documento sollecitato dalla Regione Sicilia contenente le indicazioni per la futura programmazione; disponibile per la Provincia di Siracusa).
- I bandi e le schede di progetto per ogni intervento immateriale (qualora disponibile)

II fase: Attività su campo – previa lettura dei documenti specifici: documento PIT, relazione del Nucleo di valutazione, primi dati “monit”, bandi ecc., bandi reperiti sul portale www.euroinfosicilia.it – ha preso atto l'indagine sul campo attraverso un primo colloquio ristretto con il PIT *manager*, un *focus group* con il partenariato socio-economico e l'assistenza tecnica e tre

colloqui separati con le rappresentanze degli interessi economici, rivelateci importanti fonti di riflessioni (prassi rispettata sia per il PIT n.9 sia per il PIT n. 13).

Elenco persone intervistate:

1)per Siracusa:

- Barone Antonio - CO.SVLS –Agenzia di sviluppo
- Gianninoto Luca – CNA
- Romeo Lucia – Gal Eloro
- Falsaperla Simona – COSVIS –Provincia
- Marco Giudice – Ass.Tecnica PIT

2)per Santa Teresa di Riva

- Rella Placido – Monte Dei Paschi di Siena
- Cingari Giada – Associazione albergatori Letojanni (NE)
- Trimarchi Carmelo – PIT n.13

ULTERIORI FONTI UTILI ALLA REDAZIONE DEL CASO

- Dati del progetto SPRINT del Formez;
- Domande, ricerca di campo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa;
- Dati del programma MONIT ;
- I dati forniti dall'UVAL sui PIT;

FORMAZIONE CONTINUA

CASO INSERIMENTO LAVORO (INLA)

SOGGETTI INTERVISTATE E ATTIVITÀ SVOLTE

ATTIVITÀ SVOLTE

I fase: Contatti (attività desk): questa fase ha riguardato essenzialmente il reperimento del materiale e di tutta la documentazione relativa al progetto e le informazioni relative ai beneficiari. L'organizzazione delle comunicazioni e quindi delle richieste ha seguito l'accreditamento (che ha gestito direttamente il MEF) del valutatore indipendente presso i referenti regionali. Le comunicazioni e i successivi accordi per l'organizzazione delle ricerche su campo e l'organizzazione del focus group sono avvenute per mezzo di richieste per iscritto (fax e mail) nonché attraverso conversazioni telefoniche.

Le imprese sono state selezionate da parte del dirigente della misura 3.9 sulla base di alcune indicazioni specifiche dal parte del valutatore (principalmente orientato a incontrare imprese che avessero almeno terminato l'attività formativa)

obiettivo: acquisizione documentazione; inquadramento generale del Caso; reperimento delle informazioni generali sulle imprese oggetto di ricerca;

II fase: Attività su campo (o front): Gli incontri si sono tenuti il 21 e il 22 luglio-2005 presso la sede della regione Campania-ufficio del dott. Tomaso Pezone (dirigente responsabile della mis. 3.9)

Le persone incontrate e contattate in tale occasione sono state:

- dott.sa Maria Adinolfi (dirigente generale dell'area lavoro, formazione e orientamento, nonché dirigente del settore formazione professionale)
- dott. Tomaso Pezone (dirigente di servizio responsabile di misura);
- dott.ssa Lucia Accardo (Funzionario, responsabile del coordinamento delle attività , parte del team di misura)
- dott.ssa Dora Hasson (Funzionario , settore orientamento professionale, componente del team di misura);
- dott. Vincenzo Esposito (funzionario, responsabile della pubblicazione degli atti, componente del team di misura)
- sig. Giuseppe Buriello (amministrativo, componente del team di Misura)
- i referenti del panel di imprese e delle agenzie di formazione

obiettivo: approfondimento in maniera specifica delle questioni relative alla domanda valutativa

Acquisizione dei documenti e raccolta dati:

L'acquisizione è avvenuta per step:

I step : ricerca e studio delle informazioni e dei dati disponibili sui canali informativi esistenti (ad esempio: il sito della regione Campania, dati Isfol, i documenti di programmazione CDP e POR, i dati monit, i dati di Italia lavoro)

II step : richiesta diretta (via: mail, telefono, fax) di informazioni:

1) al referente del bando/responsabile e ai componenti del team di misura , relativamente alle procedure e meccanismi alla base del progetto (dalla redazione del bando alla erogazione)

III step : incontri su campo (anche focus group), attraverso riunioni bilaterali e collegiali con :

- i referenti regionali della misura 3.9 e del settore formazione professionale
- i referenti delle imprese finanziate (solo quelle selezionate);
- referenti delle agenzie di formazione

durante i quali sono stati affrontati e approfonditi direttamente i temi e le questioni già oggetto di studio e trattati nelle fasi precedenti per poter rispondere alla domanda valutativa.

I PRINCIPALI DOCUMENTI UTILIZZATI PER LA RICOSTRUZIONE DEL CASO

- il bando IN.LA (compreso il formulario e gli allegati generali)
- il documento dell'intesa istituzionale
- le informazioni sulle imprese
- gli atti (graduatorie) di concessione di finanziamento di tutte le imprese
- altri documenti generali sul progetto IN.LA

I DOCUMENTI RICHIESTI ALLA REGIONE MA NON ANCORA TRASMESSI

- 1) terza graduatoria del progetto IN.LA.

- 2) il modello del report che fa l'unità ispettiva per il controllo a campione delle imprese che sono state finanziate e possibilmente anche i criteri di scelta secondo i quali le imprese sono ispezionate per le verifiche;
- 3) relativamente alle imprese intervistate in occasione del focus group:
il rapporto di valutazione su imprese incontrate, per capire secondo quali criteri (e per quanto gli stessi hanno inciso sul punteggio totale) della griglia del bando alla pag. 8 (criteri con riferimento ai punti del formulario) sono state selezionate;
- 4) *dati per tutte le imprese che hanno presentato i progetti:*
 - tipo di categoria professionale dei destinatari della formazione (punto b.3 del formulario);
 - tipologia di intervento (punto A.5 del formulario)
 - tipologia di formazione prescelta (punto A.5 del formulario)
 - settore/comparto produttivo di appartenenza (punto A.6 pag. 5 del formulario);
 - dimensione -Piccola ,media , grande- (punto A.6 pag. 5 del formulario);
 - regime di aiuto prescelto (punto A.6 pag. 5 del formulario);

ELENCO DELLE IMPRESE E DEGLI ENTI DI FORMAZIONE INCONTRATI DURANTE I FOCUS GROUP

	Denominazione dell'azienda	
1	KERAMOS D'ISCHIA S.N.C.	IMPRESA
2	COOP. CIPRESSI A.R.L.	IMPRESA
3	COOP. EUROWORKS A.R.L.	IMPRESA
4	MISAL S.N.C.	IMPRESA
5	GALASSO GIULIA	IMPRESA
6	MANNIELLO ANTONIO	IMPRESA
7	GEVI SERVICES S.R.L.	IMPRESA
8	PIZZERIA DA ATTILIO	IMPRESA
9	S.G.S. SRL A-I-C- CAMPANA	IMPRESA
10	COOP SAN MARCO	IMPRESA
11	ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE (ISFOP) DI NAPOLI	ENTE DI FORMAZIONE
12	CENTRO DI FORMAZIONE ASCOM (AZIENDA SPECIALE DELLA CONFCOMMERCIO)	ENTE DI FORMAZIONE

STRUMENTI

SVILUPPO RURALE

RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Guida Interview alle Regioni

VI QCS Tema ‘Ricerca e Sviluppo tecnologico’

Settembre / ottobre 2005

1) In generale:

- avanzamento finanziario (impegni e pagamento)?
- risultati VI (approfondimento specifico)
- effetti della ri-programmazione?

2) Concentrazione della spesa – realizzazione di scelte strategiche

- esiste ‘ex post’ una concentrazione dei progetti (tutti i bandi) secondo ..
 - il tipo di ricerca (fondamentale, industriale o pre-competitivo)
 - il settore d’attività / emersione di una specializzazione settoriale?
 - il tipo di investimento
 - il tipo di beneficiari (l’iniziativa è delle università e centri ricerca? delle imprese?

quale caratteristiche: piccole / medie, low / high tech, recenti? Quale grado di copertura: spesso gli stessi o distinte entità? Proporzione total imprese / università del territorio ‘toccate’ da misure POR.
Ecc)

- concentrazione geografica (clusters, poli di eccellenza?)
-
- coerenza con le altre iniziative regionali / nazionali in materia di sostegno alla R&S.

3) Partenariato pubblico – privato

- grado e modalità di coinvolgimento degli attori privati, imprese:
 - misure di comunicazione, informazione, sensibilizzazione
 - mobilità del personale
 - reti
 - servizi di interfaccia
 - progetti comuni
 - ...
- quote di co-finanziamento, grado di responso del mondo imprenditoriale
- indicatori di risultato: spinoff, sportelli unici, brevetti ecc

4) Articolazione con PON

- a livello programmatico: com'è andato il processo di coordinamento ?
- coerenza tra le misure (vedi 3 bandi PON)
- a livello dei progetti: relazione tra progetti PON e progetti POR?
- caratterizzazione dei progetti PON per rapporto ai progetti POR (vedi criteri qui sopra)
- ex post: c'è una divisione del lavoro?

5) Individuazione progetti soggetti ad ulteriore approfondimento (illustrativi dei 2 temi sopra): casi di 'varianza'

6) Raccolta dati

Per ogni misura:

- controllare se abbiamo tutti i bandi (vedi sintesi per regione)
- appurare se i progetti sono disponibili – quale informazione è disponibile?

Abbiamo idealmente bisogno di sapere:

- Localizzazione
- Budget (% quota privata)
- Settore (high tech, medium, low)
- tipo di investimento (soft vs hard)
- tipo di ricerca (fondamentale, industriale o pre-competitivo)
- rete di attori, quali partners (privati / pubblici, taglia ..)
- output: innovazione di prodotto, di processo ..?

PIT E INTERVENTI IMMATERIALI

Guida Interview

QUESTIONARIO TIPO

a) ORIGINE

1. I principali documenti di programmazione

- linee guida previste nel POR ;
- altri documenti programmatici e programmatici relativi al PIT della Regione e/o nel caso ci fossero della struttura PIT;
- altri documenti di organizzazione relativi alle fasi di attuazione (*che sono quindi successivi a quelli della fase di progettazione*)

2. come nasce il Pit:

- quali sono stati i passaggi principali:

1).....(ex bando regionale)

2).....(presentazione progetti integrati alla regione)

3).....(valutazione da parte della regione)

4).....(integrazioni, ulteriori valutazioni ecc,....)

5).....(sottoscrizione accordo tra comune capofila e regione per avviare fase di attuazione)

3. quali sono i principali attori della filiera, a livello (da elencare)

- regionale :
- provinciale comunale:
- soggetti terzi

4. quali sono i ruoli degli attori della filiera di cui al punto 3

5. specifico ruolo nella progettazione (le fasi della concertazione)

- chi ha fatto che cosa nella fase preparatoria del progetto del PIT (è importante per capire se gli interventi, gli obiettivi l'idea forza ecc..sono il frutto di un'attività di confronto o di un'attività di ripartizione dei fondi decisa a monte)

6. stato di attuazione del PIT

- misure attivate
- interventi attivati (*specificare quali tra le seguenti categorie di interventi :infrastrutturali, formazione, intangibili non di formazione, aiuti alle imprese*);

b) RICOSTRUIRE PERCORSI DELLA PROGETTAZIONE

1. l'ambito (turistico, agro-indudtriale, industriale,ecc....) da chi è stato individuato?

2. chi sono coloro che hanno definito e come:

- l'idea forza (*cioè l'idea forza è stata condivisa o prevista a monte dalla regione*)
- gli obiettivi:
- le strategie:
- gli interventi

3. come è stata determinata la dotazione per ogni misura:

- a monte (ossia dalla regione)?
- da parte del territorio (da parte di chi)?
- specificare se c'è stata una fase di contrattazione tra territorio e Regione in merito?

c) GLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIT

1. gli interventi sono stati determinati sulla base:

- di accordi tra i comuni (specificare attraverso quali modalità: ex riunioni, tavoli tecnici, ecc...)?
- anche sulla base della concertazione con il partenariato?
- altro (specificare)

da specificare per le seguenti categorie di interventi :infrastrutturali, formazione, intangibili non di formazione, aiuti alle imprese;

2. quali sono stati i criteri adottati per la selezione degli interventi?

- Esiste una griglia ad esempio di indicatori? (cioè esistono degli indicatori aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal CDP?)
- e da chi sono stati identificati ?

da specificare per le seguenti categorie di interventi :infrastrutturali, formazione, intangibili non di formazione, aiuti alle imprese;

3. in riferimento agli interventi quali sono le principali difficoltà che si sono incontrati nella fase di :

- progettazione
- concertazione
- attuazione (nel caso fosse già in essere)

-

d) (INTERVENTI) IMMATERIALI

1. Sono stati individuati

- da chi (politici, e/o amministrativi, e/o tecnici, e/o partenariato)
- e come:

2. Secondo quali criteri sono stati individuati gli interventi intangibili?

da specificare per le seguenti categorie di interventi : formazione, intangibili non di formazione;

3. quali sono le principali problematiche collegati agli interventi intangibili in termini di:

- attuazione (ad esempio, per la formazione: l'individuazione dei beneficiari)
- realizzazione
- implementazione
- avanzamento finanziario (definire: programmato, impegnato e speso)

4. quanto e come hanno partecipato l'amministrazione e i leader politici alla definizione degli interventi :

da specificare per le seguenti categorie di interventi : infrastrutturali, formazione, intangibili non di formazione, aiuti alle imprese;

5. in riferimento agli interventi quali sono le principali difficoltà che si sono incontrati nella fase di :

- progettazione
- concertazione
- attuazione

6. in che maniera stanno contribuendo alla realizzazione i soggetti del partenariato all'attuazione?

7. misurare il peso quantitativo e qualitativo delle azioni intangibili nei Pit;

valutare la coerenza interna delle azioni intangibili con le strategie generali di sviluppo locale dei PIT, prendendo in considerazione tre elementi principali come unità di misura:

- 1) i destinatari degli interventi;
- 2) i contenuti degli interventi;
- 3) i tempi di realizzazione;

rispetto alla programmazione complessiva del Progetto.

e) INDIVIDUAZIONE DI “COLLI DI BOTTIGLIA” E “CIRCOLI VIRTUOSI”

e.1 procedurali,

- nella fase di progettazione (e quindi di definizione del PIT)
- nella fase di attuazione

e.2 normativi,

1. la normativa (in particolar modo le linee guida) è
 - chiara
 - articolata
2. eventuali commenti

e.3 culturali,

- **come ha riposto il territorio** (in termini di coinvolgimento da parte dei dirigenti, amministratori locali, parti sociali, ecc...);
- come viene vista la progettazione dal basso verso l’alto
- un’innovazione positiva
- una perdita di tempo
- quali sono stati i principali problemi da dover risolvere per avviare la “macchina”
- quali quelli in corso (rispetto alla fase in cui si trova il PIT)

f) LA CONCERTAZIONE

- 1. la procedura della concertazione ha innescato un processo di :**
 - condivisione,
 - partecipazione alla reale costruzione (e quindi alla redazione del progetto)
- 2. quali sono stati i principali problemi connessi all'attività di concertazione:**
 - disponibilità di tempo;
 - mancanza di professionalità adeguate;
 - pochi incontri
 - turnover di persone (persone sempre diverse)
 - scarsa informazione
- 3. si riesce a mantenere la concertazione in piedi anche dopo l'approvazione del PIT**
 - con quale frequenza vi incontrate;
 - quali sono i soggetti che partecipano maggiormente
- 4. le principali difficoltà riscontrate**
- 5. chi avreste voluto coinvolgere (in termini di coinvolgimento)**
- 6. da parte di chi ci sarebbe dovuta essere maggiore presenza, e quindi collaborazione e impegno**
- 7. ritenete la pratica della concertazione :**
 - una prassi positiva
 - un'attività burocratica che ha affaticato e rallentato il processo
- 8. specificare ruolo di ciascuno**

g) “INTENZIONALITÀ”E “CONSAPEVOLEZZE” DEI DECISORI LOCALI E DEI PROGETTISTI DEI PIT VERSO I PROGETTI IMMATERIALI, IN PRIMIS VERSO LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO.

1. come ha interagito il soggetto capofila (e quindi i politici) rispetto alla previsione di interventi di:

- formazione
- e gli interventi immateriali del PIT in questione

2. qual'è il ruolo specifico nelle attività suddette del soggetto capofila (progetta; attua, gestisce; altro):

- formazione
- specificare gli interventi immateriali del PIT in questione.....

3. quali sono stati i problemi riscontrati nella fase decisionale

- ossia, in che misura ha collaborato alla strutturazione degli interventi

da specificare per le seguenti categorie di interventi :infrastrutturali, formazione, intangibili non di formazione, aiuti alle imprese;

h) LO STATO DI AVANZAMENTO

1. la data di inizio dell'attuazione (quando è partito il PIT);

2. quali sono le misure già attivate (da chiedere prima)

- *(elencare quelle relative agli interventi intangibili e le altre a parte);*

3. quali gli interventi :

- che sono già stati realizzati
- quelli che sono in corso di realizzazione

da specificare per le seguenti categorie di interventi :infrastrutturali, formazione, intangibili non di formazione, aiuti alle imprese;

4. il cronoprogramma viene rispettato?

5. ci sono interventi che saranno sostituiti?

specificare

6. i problemi connessi all'attuazione

specificare

**i) ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE PER IL COINVOLGIMENTO
DEL TERRITORIO**

- 1. In che maniera è stata data evidenza al PIT**
 - Citare gli strumenti/ canali
- 2. quali sono i fondi a disposizione per tali azioni**
- 3. in che misura e come sono coinvolti i privati**
- 4. chi le realizza**

j) L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIT

5. il personale

- quanti sono
- le principali funzioni

6. le disponibilità finanziarie a favore

7. l'organizzazione degli uffici

8. come funziona

k) INTERVENTI A FAVORE DEI PRIVATI

- 1. misura (stabilire la %) sul totale progetto Integrato;**
- 2. è stata applicata la finanza di progetto per l'incoraggiamento dei privati al fine della realizzazione degli interventi pubblici?**
- 3. come sono informati delle opportunità del Pit**
- 4. le procedure sono a bando**
 - **se si chi li emana**
 - **in che maniera interagisce la struttura PIT (ad es.: ci sono criteri aggiuntivi espressi; partecipa alle valutazioni)**

I) INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGETTI PRESENTI SULL'AREA PIT;

- 1. Quali sono**
- 2. Come avviene l'integrazione**

m) INTEGRAZIONE CON PROVINCIA, STRUTTURE REGIONALI, MINISTERI

- 1. se si: in che misura hanno partecipato queste amministrazioni**
- 2. In cosa**
- 3. Cosa stanno facendo**

n) ASSISTENZA TECNICA

- 1. Chi la fa**
- 2. In cosa consiste**
- 3. Come viene pagata (*citare fonti e relative misure se sono fondi POR*)**

-

o) LE AZIONI DI MONITORAGGIO

- 1. In cosa consistono (se sono previsti degli indicatori)**
- 2. come si sviluppano (in termini di frequenza, eventuale sw specifico,ecc..)**
- 3. Chi le svolge**
- 4. I problemi connessi**
- 5. Riferimenti normativi di riferimento**

p) LA RESPONSABILITÀ DELL'ATTUAZIONE

1. In cosa consiste

2. Chi la svolge

3. I problemi connessi

4. I

Riferimenti

normativi

da specificare per le seguenti categorie di interventi :infrastrutturali, formazione, intangibili non di formazione, aiuti alle imprese;

q) LA RENDICONTAZIONE

- 1. In cosa consiste**
- 2. Chi la svolge**
- 3. I problemi connessi**
- 4. I riferimenti normativi**

r) Qualità complessiva PIT

- distintività dell' idea forza;
- coerenza diversi interventi;
- coerenza esterna
- la val-exante

DOCUMENTI DA VERIFICARE

- **linee guida dei PIT (vedere CDP della regione di riferimento);**
- **se ci sono eventuali accordi ad hoc per la realizzazione del PIT (ad ex: accordi quadro per le infrastrutture, prog. financing, ecc...);**
- **misure del CDP previste dal PIT;**
- **relativamente ai PIT: valutazione del POR della regione specifica ;**
- **documentazioni prodotte oltre quanto previsto dal CDP, ecc..**

DOCUMENTI /INFORMAZIONI TIPO DA CHIEDERE A REFERENTE PIT

SPECIFICHE: SU INTERVENTI

- **descrizione di tutti gli interventi e in particolar modo di quelli immateriali**
- **stato di avanzamento analitico (anche finanziario) per misura e per intervento**
- **bandi emanati dalla regione (relativamente agli interventi intangibili del PIT in questione)**
- **cronoprogramma degli interventi**
- **relazione della valutazione finale del Progetto Integrato da parte del Nucleo di Valutazione**
- **organizzazione ufficio unico del PIT**

GENERALI

- **il progetto integrato in versione integrale**
- **le linee guida previste dal POR e/o CDP per PIT**
- **se esiste :organizzazione per l'assistenza tecnica alle attività dell'ufficio PIT e riassunto delle attività di cui si occupa il soggetto che eroga il servizio ;**
- **altri documenti programmatori e programmatici ;**
- **altri documenti di organizzazione relativi alle fasi di attuazione;**

FORMAZIONE CONTINUA

Guida alle Regioni

A) GENERALI

- **Esistono strumenti specifici di promozione delle informazioni sulla formazione continua, oltre il Bolletino ufficiale, ad esempio:**
 - 1 piano di comunicazione;
 - 2 convegni (e/oseminari);
 - 3 cartellonistica specifica;
 4. giornali
 5. altro (da specificare):
 - 6 per i bando oggetto do valutazione : quale di questi avete attivato :

Per ogni strumento avete :

- dei feed back (cioè si monitora quale funziona meglio e quale peggio)
- degli indicatori sui risultati delle attività promozionali (monitoraggio)

- **Le azioni di fc contribuiscono allo sviluppo competitivo delle regioni?**
 - se si : in che misura (*effetto moltiplicatore*)
 - come fate a stimarlo

- **I fondi previsti dalle misure del QCS sono:**
 1. sufficienti o sarebbe necessario aumentarli tenuto conto delle domande/richieste che il territorio esprime
 2. *oppure*: sarebbe opportuno concentrarsi su nuovi e/o diversi strumenti?
Se si quali ad esempio?
 3. *oppure* ancora: ridefinire la strategia di fondo della FC in funzione :del territorio, dei soggetti beneficiari e dei potenziali offerenti formazione;

- **Per quale motivo le risorse investite e i bandi emessi sono discontinui negli anni?**
 1. Mancanza di risorse;
 2. tempi lunghi per le valutazioni:
 3. necessità di migliorare gli strumenti:
 4. a causa dei controlli di II livello
 5. altro (specificare)

- **L'azione di concertazione tra i vari attori (ministero - regioni- -province) è coordinata?**
 1. Se sì in che modo?
 2. In tal senso si è sviluppato un rapporto di collaborazione nei processi di sviluppo delle linee strategiche dei bandi e della programmazione in generale?

- 6. C'è un rapporto con le altre regioni per un confronto (tavolo) di esperienze e per seguire direttive comuni?**
 1. se sì , in che modo avviene ;

7. Dall'analisi della domanda- c'è un settore (e/o tipologia di azione) verso il quale il territorio esprime maggiore interesse ?

1. Se si quale/li;
2. Nella predisposizione del bando (oggetto di valutazione) sono stati tenuti in considerazione questi dati?

B) SCELTE SPECIALISTICHE – DI TERRITORIO

2. Potreste identificare i criteri mediante i quali si destinano le risorse di un bando a un certo comparto specifico di aziende, e/o un settore , e/o una determinata area? Nello specifico:

- analisi dei fabbisogni;
- specifiche richieste da parte di alcuni gruppi appartenenti a settori/comparti produttivi;
- risultati dei tavoli di concertazione (parti sociali, associazioni di categoria, Regione, Province);
- specifiche direttive (indicazioni a livello regionale, nazionale, europeo)?
- Altro

3. il contrario della 8, ossia se ci sono le ragioni per cui non si sono fatte delle scelte specifiche

4. la “concertazione”, costituisce un elemento di criticità (lungaggine nei processi decisionali e quindi pochi bandi) e/o un valore aggiunto (in termini di maggiore aderenza alle peculiarità/esigenze del territorio e delle imprese);

5. le scelte tengono conto degli orientamenti in politica di lavoro previste a livello nazionale (NAP) ed europeo (la SEO) ?

1. in che misura

2. come

C) BANDI

1. Per la predisposizione del bando:

1. quali aspetti sono stati presi in considerazione?
2. come si arriva a fare delle scelte specifiche (settore, beneficiario, territorio, ...) ?
esiste una analisi e/o uno studio e/o interviste sul campo, che precedono la fase della scelta?
3. La concertazione con le parti sociali e le ass. di categoria costituisce un valore aggiunto? In termini di scelte? E/o “affatica” le procedure (colli di bottiglia, che allungano burocrazia)? SI
4. *Se i precedenti elementi non sono stati presi in considerazione, quali sono gli aspetti che hanno “guidato” le scelte effettuate?*

2. I bandi multimisura, costituiscono un'innovazione positiva? Se sì in che termini? Se no come mai?

1. riscontrate maggiori difficoltà da parte delle imprese e/o Enti di for. ad accedere al bando?
2. Avete riscontrato delle particolari capacità e/o criticità
3. E' un'esperienza da ripetere;

3. In che misura la Regione ha tenuto conto nei bandi delle strategie e degli obiettivi

1. della strategia delle politiche del lavoro (in particolare per cosa)?
2. e dalla SEO (in particolare per cosa)?

4. Quali miglioramenti o suggerimenti per il prossimo ciclo di Programmazione 2007 – 2013, relativamente alla FC?

D) MONITORAGGIO

1. La Regione effettua il monitoraggio/controllo:-

1. -Durante l'azione di formazione continua:
2. a conclusione dello svolgimento delle attività?
3. le azioni di follow up sono previste?
4. Da parte di chi (ossia come siete organizzati) e come è strutturata l'attività? Il monitoraggio come viene interpretato dalle agenzie e dalle imprese sottoposte al controllo?
5. In che maniera avviene (specificare le modalità applicative in fasi possibilmente).

2. Dopo aver erogato il corso, la regione si preoccupa di prendere in considerazione i risultati che hanno ricevuto formazione continua, relativamente :

1. ai lavoratori
2. e/o alle aziende

3. esiste della documentazione a riguardo?
4. Vengono presi in considerazione i risultati del follow up per l'articolazione dei bandi futuri?

INTERVIEW GUIDE ALLE IMPRESE E ENTI DI FORMAZIONE

GENERALI PER IMPRESE FINANZIATE E NON

6. Come ha recepito le informazioni sui bandi sull'Avviso relativo ad INLA? Mediante:

- 1 il sito internet Regionale?
- 2 bollettino della regione?
- 3 le inserzioni sui quotidiani;
- 4 le riviste specialistiche;
- 5 affissioni
- 6 altro (proposte di consulenti, commercialista, passaparola...)

7. Ci sono state difficoltà nell'accedere alle informazioni ? Alla documentazione?

1. Se si quali:

2. Perché è interessato a investire per un corso di formazione continua?

- 1 maggiore qualifica da parte del dipendente;
- 2 valore aggiunto a tutta l'impresa in termini di
- 3 altro

3. Ha trovato il bando (oggetto della valutazione) esaustivo delle informazioni di cui aveva bisogno?

Si _ NO_

4. Ha avuto necessità di ricorrere a professionisti (consulenti del settore) per la presentazione delle domande di finanziamento;

5. Il percorso formativo ha prodotto i risultati attesi al momento della domanda ?

6. Come le è sembrata la comunicazione con i responsabili della Regione? hanno risposto puntualmente alle domande da voi effettuate? I tempi indicati nel bando sono stati poi quelli effettivi?

7. Di che natura è il vostro rapporto con la regione? costante o limitato al bando sulla FC?

8. Da quanto tempo nella sua azienda si effettua formazione ed in specifico la Fc?

9. A quanti bandi di fc ha partecipato negli ultimi anni dal 2000 al 2005?

Specificare numero e quali

10. Sono stati effettuati altri corsi a valere su altre misure /leggi e/o finanziati con propri fondi? Se si, quali? Quanti? Le modalità di partecipazione ai bandi è simile a quella della formazione continua?

11. Quando partecipa a bandi è più interessato a partecipare da solo o con altre imprese?

-

PER LE IMPRESE FINANZIATE

12. Dopo aver erogato il corso la Regione si preoccupa :

- di “controllare” il risultato
- e/o di monitorare l’azione durante il corso?
- Le procedure burocratiche da espletare ai fini del monitoraggio sacrificano molto tempo ? sono molto numerose? Complesse?

13. Ha intenzione di partecipare ad altri bandi ?

Se sì, parteciperà in futuro ad altri bandi, emessi dalla Regione, nello stesso settore o in settori diversi?

14. un giudizio complessivo sull'esperienza in corso: la formazione è un valore aggiunto per la sua impresa?

15. Sono giusti i criteri di valutazione della Regione, contenuti nel bando (*specificare in relazione al bando in oggetto e regione*);

INTERVIEW GUIDE AGLI ENTI DI FORMAZIONE

16. Ci sono stati dei miglioramenti, negli anni con l'introduzione dei POR :

- sotto il profilo normativo;
- sotto il profilo qualitativo dei bandi e dell'offerta, ossia:
- in termini di accesso alle informazioni;
- in termini di predisposizione della domanda;
- altro??

17. Credete necessario che la regione stanzi più finanziamenti attraverso bandi per la fc?

-in specifico altri bandi simili a quello in esame?

18. Vi sembra giusto che all'interno del bando siano specificati:

- a. numero di allievi massimo
 - b. durata del corso
 - c. tempi di attuazione
 - d. costo del corso
 - e. risorse per progetto
- Tra le informazioni indicate nei bandi quali vorreste fossero meglio specificate?

- Quali ulteriori informazioni vorreste introdurre nel capitolato tecnico del bando per migliorarlo o apportare valore aggiunto?

- il questionario e lo schema del progetto da strutturare erano comprensibili? Avete avuto difficoltà nella compilazione? Se sì i tecnici regionali vi hanno supportato?

19. I criteri del bando, le sembrano in linea con le necessità del territorio, dei soggetti (società o persone) partecipanti o eroganti i corsi

20. il sistema formativo funziona meglio in presenza di corsi:

- monotematici (specialistici);
- o generali

21. Quali sono stati alla luce dell'esperienza relativa al bando in oggetto i risultati ottenuti?

- Li avete promulgati?
- La regione ve li ha richiesti?

22. Siete stati interpellati per apportare modifiche o novità consistenti i termini di struttura dei bandi futuri?

SUGGERIMENTI (RIFLESSIONI) SOPRATTUTTO PER GLI ENTI DI FORMAZIONE

23. Quali sono i suoi suggerimenti su eventuali prossimi bandi di fc? Ed in merito al bando in oggetto (nel caso di successivi avvisi)?

24. Cosa può fare la regione per migliorare la situazione riguardo la fc?

25. Alla luce dell'esperienza come considerate l'attività formativa:

- Per le imprese
- In generale (sul piano amministrativo e organizzativo)??

26. Quali i miglioramenti o suggerimenti per il prossimo ciclo di Programmazione 2007 – 2013;

SVILUPPO RURALE

INVESTIMENTI AZIENDE AGRICOLE

Il questionario sui beneficiari degli investimenti delle aziende agricole (Cap. I o misura 1.a) è composto da 8 sezioni descritte brevemente di seguito:

- Sezione I. **INFORMAZIONI GENERALI** - nella prima sezione sono incluse alcune domande di valutazione sulle misure e sui giudizi riguardanti l'applicazione del P.O.R.
- Sezione II. **INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA** – sono incluse notizie generali riguardanti l'azienda, il conduttore, la forma di conduzione;
- Sezione III. **COLTURE E ALLEVAMENTI** – si concentra sull'utilizzazione del suolo e vengono rilevate le principali colture, la ripartizione della Sau; e i principali allevamenti
- Sezione IV. **ALTRE TRASFORMAZIONE**– sono rilevate le principali attività di trasformazione dei prodotti;
- Sezione V. **VALUTAZIONE DELLA QUALITA' E DEGLI INVESTIMENTI** – è relativa alla valutazione della qualità dei prodotti, degli investimenti, del lavoro e degli animali.
- Sezione VI. **LAVORO** – è rilevata l'organizzazione del lavoro e la composizione della manodopera utilizzata;
- Sezione VII. **INVESTIMENTI E COMPETITIVITA'**
- Sezione VIII. **ALTRE INFORMAZIONI** – si chiede di poter rispondere ad alcune domande generali.

QUESTIONARIO SU INVESTIMENTI AZIENDE AGRICOLE

IL RILEVATORE:						
ANNOTAZIONI:	DATA DELL'INTERVISTA <table border="1" data-bbox="1235 1173 1453 1245"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> <i>GIORNO MESE</i>					
	FIRMA LEGGIBILE					

- 1) In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?

(Poco=1-Molto=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 2) Ha riscontrato a suo giudizio ritardi nell'attuazione delle misure (bandi-graduatorie)?

(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 3) Ha riscontrato ritardi nell'elargizione dei contributi?

(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 4) In quale misura ritiene che il reddito della popolazione rurale sia aumentato grazie alle azioni del P.O.R.?

(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 5) Secondo lei la popolazione ha mostrato interesse nell'applicazione del P.O.R?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 6) Qual è stato il suo grado di interesse riguardo l'attuazione del P.O.R. sul suo territorio?

(Scarsa=1; Ottima=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 7) Come giudica il grado di ricchezza della popolazione sul territorio comunale?

(Basso=1; Alto=9)

Prima del 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dopo il 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 8) Può indicare qual era secondo lei, il grado di competitività delle imprese agricole sul suo territorio?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

Prima del 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dopo il 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 9) Qual'è il suo giudizio sui Programmi Comunitari?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

4-5 anni fa?

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Ora?

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 10) In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?

(Poco=1-Molto=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Anagrafica aziendale

Intestazione	Ragione sociale	
	Forma giuridica ³	
	Indirizzo e numero civico	
	Comune	Provinci
	Frazione	CAP

Referenti aziendali

Legale rappresentante	Generalità		
	Nome	Cognome	Sesso
			M F
	Data di nascita	Comune	
	Provincia	Stato	Cittadinanza
	Recapito - Indirizzo e numero civico		
	Provincia	Comune	CAP
Frazione			

Conduttore <i>(se differente dal legale rappresentante)</i>	Generalità		
	Nome	Cognome	Sesso
			M F
	Data di nascita	Comune	
	Provincia	Stato	Cittadinanza
	Recapito Indirizzo e numero civico		
	Provincia	Comune	CAP
Frazione			

³ Vedi tabella 1 in allegato

--	--

Descrizione azienda	Altitudine azienda			
	Montagna interna	Collina interna	Collina litoranea	Pianura

SISTEMA DI CONDUZIONE (è ammessa una sola risposta)	Forma di conduzione	
	a) Conduzione diretta del coltivatore è:	
	- con solo manodopera familiare	
	- con manodopera familiare prevalente	
	- con manodopera extrafamiliare prevalente	
	b) Conduzione con salariati (in economia)	
c) Conduzione a colonia parziaria appoderata		
d) Altra forma di conduzione		

FORMA GIURIDICA (è ammessa una sola risposta)	Azienda individuale	
	Comunanza o affitto collettiva	
	Società di persone e di capitali	
	Società cooperativa	
	Associazione di produttori	
	Indicare il campo di attività lavorativa del beneficiario precedente all'insediamento	

ADESIONE AD ORGANISMI ASSOCIATIVI ECONOMICI (sono ammesse risposte multiple)	Indicare se l'azienda è associata a:	
	a) Consorzio agrario	
	b) Consorzio tra imprese	
	c) Società cooperativa	
	d) Associazione di produttori	
	In caso di adesione ad almeno uno dei su indicati organismi associativi indicare i servizi forniti all'azienda	
	a) Assistenza tecnica:	
	- per le coltivazioni	
	- per gli allevamenti	
	b) Valorizzazione e commercializzazione delle produzioni	
	c) Approvvigionamento di mezzi tecnici	
d) Assistenza gestionale		
a) Assistenza tecnica:		

Utilizzazione del Suolo

	Coltura principale		Prodotto principale	convenzionale	integrato	biologico
	Descrizione	Ha				
Ripartizione SAU Coltura principale	a) Seminativi					
	b) Coltivazioni legnose agrarie					
	c) Orti familiari					
	d) Prati permanenti					
	e) Pascoli					
		Ha				
	Totale SAU					
	f) Boschi					
	g) Arboricoltura da legno					
	h) Superficie agricola non utilizzata					
	i) Altra superficie					
	Totale SAT					
	Di cui in proprietà					
	Di cui in affitto					
Di cui altro						

Allevamenti

	ALLEVAMENTI		
	situazione pre investimento		
	Tipologia allevamento	Numero capi	Valore
ALLEVAMENTI	a) Bovini e Bufalini		
	b) Ovini e Caprini		
	c) Equini		
	d) Suini		
	e) Altri allevamenti		

Trasformazione dei Prodotti (facoltativo)

ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AZIENDALI				
DATI ECONOMICI CANTINA				
Costi		<i>Valore (euro)</i>		
Acquisto uva extraziendale				
Materiali di consumo				
Consulenze				
Promozione				
Quote associative				
Altre spese				
Ricavi		<i>Quantità (q.li)</i>	<i>Valore (euro)</i>	
Vino sfuso				
Vino imbottigliato				
Autoconsumo e regalie				
Magazzino	<i>Quantità iniziale (q.li)</i>	<i>Valore iniziale (euro)</i>	<i>Quantità finale (q.li)</i>	<i>Valore finale (euro)</i>
Scorte vino				
DATI ECONOMICI CASEIFICIO				
Costi		<i>Valore (euro)</i>		
Acquisto latte extraziendale				
Materiale di consumo				
Consulenze				
Promozione				
Quote associative				
Altre spese				
Ricavi		<i>Quantità (q.li)</i>	<i>Valore (euro)</i>	
Formaggi e ricotta				
Autoconsumo e regalie				
Magazzino	<i>Quantità iniziale (q.li)</i>	<i>Valore iniziale (euro)</i>	<i>Quantità finale (q.li)</i>	<i>Valore finale (euro)</i>
Scorte formaggi				
DATI ECONOMICI FRANTOIO				
Costi		<i>Valore (euro)</i>		
Acquisto olive extraziendale				
Materiale di consumo				
Consulenze				
Promozione				
Quote associative				
Altre spese				
Ricavi		<i>Quantità (q.li)</i>	<i>Valore (euro)</i>	
Olio imbottigliato				
Olio sfuso				
Autoconsumo e regalie				
Magazzino	<i>Quantità iniziale (q.li)</i>	<i>Valore iniziale (euro)</i>	<i>Quantità finale (q.li)</i>	<i>Valore finale (euro)</i>
Scorte olio				

Efficienza aziendale

tipologia di investimento e spesa sostenuta	Quali tipologie di investimento ha realizzato per le attività di produzione agricola e a quanto ammonta la spesa sostenuta?				
	Tipologia di investimento	Nuova realizzazione (euro)	Ristrutturazione/ ammodernamento o di struttura esistente (euro)	Eventuale contributo (euro)	Fonte di finanziamento
	Stalla, fienile				
	Capannone per macchine, officina				
	Silo per foraggio				
	Altri locali per deposito dei prodotti				
	Macchinari agricoli				
	Impianto trattamento rifiuti				
	Fabbricati per usi diversi (es. cantina)				
	Acquisto terreni				
	Miglioramento terreni (drenaggio, ecc.)				
	Impianti colturali				
	Investimenti per attività extracaratteristiche (contoterz., Agritur., etc.)				
Altro (specificare) es. bestiame					

11) In che misura la tipologia di investimento e spesa sostenuta hanno contribuito alle attività di produzione agricola?
(Poco=1; Molto=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Lavoro – Manodopera

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Posti di lavoro aziendali nell'anno di insediamento			
	Conduttore			
	sesto	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M F			
	Coniuge			
	sesto	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M F			
	Altri familiari che lavorano in azienda			
	sesto	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M F			
	sesto	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M F			
	sesto	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M F			
	sesto	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M F			
	Altra manodopera aziendale			
	Sesso	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M F			
	Sesso	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere
M F				
Sesso	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere	
M F				
Insedimento giovani agricoltori: In assenza del premio pubblico di primo insediamento, l'insediamento sarebbe comunque avvenuto?				
Si, costituendo la stessa azienda				
Si, costituendo una azienda con minori dotazioni strutturali				
No				

REDDITI EXTRA AZIENDALI: FAMIGLIA DEL CONDUTTORE E PARENT	Conduttore			
	<u>Redditi da attività extraziendale</u>	1. da lavoro dipendente		
		2 da lavoro indipendente		
		3. pensione		
		4. capitale		
	Coniuge			
	<u>Redditi da attività extraziendale</u>	1. da lavoro dipendente		
		2 la lavoro indipendente		
		3. pensione		
		4. capitale		
Altri familiari che lavorano in azienda				
sesto	Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Grado di parentela
M F				

	<u>Redditi da attività extraziendale</u>			1. da lavoro dipendente		
				2 la lavoro indipendente		
				3. pensione		
				4. capitale		
	sesso		Data di nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Grado di parentela
	M	F				
	<u>Redditi da attività extraziendale</u>			1. da lavoro dipendente		
				2 la lavoro indipendente		
				3. pensione		
4. capitale						

12) In che misura il numero di posti di lavoro sono stati mantenuti grazie ai finanziamenti percepiti?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

FAMILIARI UOMINI

1 2 3 4 5 6 7 8 9

FAMILIARI DONNE

1 2 3 4 5 6 7 8 9

EXTRA-FAMILIARI

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Investimenti nelle aziende agricole

La qualità dei prodotti agricoli è migliorata	L'investimento sono finanziati dal POR (misure Feoga)?	
	NO <input type="checkbox"/>	SI <input type="checkbox"/>
	Investimenti finanziati da fondi pubblici?	
	1. PSR E POR regionali <input type="checkbox"/>	
	2. altri..... (specificare) <input type="checkbox"/>	
	L'investimento effettuato è finalizzato all'adozione di sistemi volontari di certificazione?	
	NO	SI
	Se si indicare l'importo dell'investimento finalizzato a:	
	Sistemi di gestione per la qualità (ISO 9000)
	Sistemi di gestione ambientale (ISO 14000)
	Sistemi di autocontrollo igienico-sanitario (HACCP)
	Altro.....
	L'azienda adotta sistemi volontari della certificazione?	
	NO	SI
	Se si indicare quale:	
	Sistemi di gestione per la qualità (ISO 9000)	
	Sistemi di gestione ambientale (ISO 14000)	
	Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	
	Sistemi di autocontrollo igienico-sanitario (HACCP)	
	Sistemi di rintracciabilità delle produzioni	
Altro.....		

13) In che misura la qualità dei prodotti agricoli è migliorata?

(*Poco=1; Molto=9*)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

	Prodotto commercializzato:							
		UM	Situazione pre investimento			Situazione post investimento		
			Quantità totale	Commercializzata direttamente	Venduta e/o conferita all'industria di trasformazione	Quantità totale	Commercializzata direttamente	Venduta e/o conferita all'industria di trasformazione
I prodotti agricoli rispondono alle norme di qualità, in modo particolare a livello comunitario	Produzioni biologiche							
	Produzioni da agricoltura integrata							
	DOP							
	IGP							
	DOC							
	AS							
	DOCG							
	IGT							
	Produzione convenzionale							

	L'azienda ha introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento?	
	NO	SI
Integrazione delle considerazioni ambientali negli investimenti agricoli	Se si il miglioramento ambientale è stato:	
	a) un obiettivo diretto dell'investimento (es. adeguamenti strutturali finalizzati alla riconversione verso metodi di agricoltura integrata o biologica)	
	b) un obiettivo collaterale dell'investimento dovuto a:	
	realizzazione/ristrutturazione di edifici per attività agricola che comportano vantaggi ambientali (es. risparmio di acqua)	
	acquisto di macchine ed attrezzature che consentono un minor utilizzo di carburanti e di principi attivi	
	realizzazione di impianti di irrigazione che consentono un utilizzo più razionale dell'acqua	
	Altro.....	
	Se si il miglioramento ambientale è avvenuto grazie a:	
	miglioramenti relativi alla gestione delle deiezioni animali	
	miglioramenti relativi a concime naturale ottenuto da scarti ed eccedenze	
	miglioramenti relativi alla gestione dell'acqua nell'azienda	
miglioramenti relativi ad altre pratiche/sistemi agricoli ecologici		

14) In che misura i prodotti agricoli corrispondono alle norme di qualità, in modo particolare a livello comunitario?

(Poco=1; Molto=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

15) Quale è il suo giudizio sull'integrazione delle considerazioni ambientali negli investimenti agricoli?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

le condizioni di lavoro sono migliorate	Le condizioni di lavoro sono migliorate grazie agli investimenti cofinanziati?			
	NO		SI	
	Se si il miglioramento è avvenuto grazie a investimenti che hanno prodotto i seguenti effetti:			
	effetto	intensità		
		bassa	media	elevata
	Riduzione dell'esposizione degli operatori a sostanze nocive, odori, polvere			
	Riduzione dell'esposizione degli operatori a condizioni climatiche estreme			
	Riduzione dello stress fisico da lavoro (es. sollevamento carichi pesanti)			
Riduzione dell'orario lavorativo nei limiti normali (39 ore settimanali)				

16) Secondo lei, le condizioni di lavoro sono migliorate grazie agli investimenti cofinanziati?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

il benessere degli animali è migliorato	L'azienda ha migliorato le condizioni di benessere degli animali grazie al cofinanziamento?	
	NO	
	SI	
	Se si quale è stata la percentuale di capi che ha beneficiato del miglioramento dovuto a	
	Tipologia di allevamento	n. capi che ha beneficiato del miglioramento
	a) un obiettivo diretto dell'investimento (es. adeguamenti strutturali finalizzati alla riconversione verso metodi di allevamento biologici)	
	b) un obiettivo collaterale dell'investimento dovuto a:	
Miglioramenti relativi alla qualità del latte		
Miglioramenti relativi ai sistemi di alimentazione		

	Ricostruzione/ristrutturazione di stalle e ricoveri con Miglioramento e controllo delle condizioni ambientali	
	Miglioramento delle attrezzature preposte all'igiene dell'allevamento (es. raschiatoi)	
	altro.....	
	c) adeguamento a norme relative al benessere degli animali i cui termini non erano ancora scaduti al momento della presentazione della domanda	
	d) superamento dei limiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di benessere animale	

l'azienda ha realizzato investimenti negli ultimi 10 anni	L'azienda ha realizzato investimenti negli ultimi 5 anni?			
	NO			SI
	Se si indicare la tipologia, l'anno ed il costo degli investimenti :			
	Tipologia di investimento	Anno di realizzazione	Costo dell'intervento (euro)	Finanziamento
				Pubblico <input type="checkbox"/>
				Privato <input type="checkbox"/>
				Pubblico <input type="checkbox"/>
				Privato <input type="checkbox"/>
				Pubblico <input type="checkbox"/>
				Privato <input type="checkbox"/>
				Pubblico <input type="checkbox"/>
				Privato <input type="checkbox"/>
				Pubblico <input type="checkbox"/>
				Privato <input type="checkbox"/>

Altre Informazioni

GIOVANE AGRICOLTORE E CARATTERISTI CHE AZIENDA	Caratteristiche dell'azienda nuova/rilevata dal giovane agricoltore beneficiario del sostegno (opzionale)		
	L'azienda adotta sistemi volontari della certificazione di qualità?		
	NO		SI
	Se si specificare che tipo.....		
	L'azienda adotta sistemi di produzione biologica?		
	NO		SI
	L'azienda aderisce a servizi di assistenza tecnica?		
	NO		SI
	Se si specificare di che tipo.....		
	L'azienda aderisce ad organizzazioni di produzione?		
NO		SI	
Se si specificare quale.....			

Regolamenti/ altre mis. POR- PSR utilizzati	Regolamenti	Finanziato		Anno di presentazione
	MISURE CAP.I – INVESTIMENTI AZIENDALI	SI	NO	
		SI	NO	
		SI	NO	
		SI	NO	

INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Il questionario sui beneficiari degli investimenti delle aziende agricole (Cap. II o misura 1.b) è composto da 8 sezioni descritte brevemente di seguito:

Sezione I. **INFORMAZIONI GENERALI** – viene richiesta la compilazione di domande generiche riguardante l'applicazione del P.O.R.

Sezione II. **INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA** – sono incluse notizie generali riguardanti l'azienda, il conduttore, la forma di conduzione;

Sezione III. **COLTURE** – si concentra sull'utilizzazione del suolo e vengono rilevate le principali colture, la ripartizione della Sau;

Sezione IV. **ALLEVAMENTI** – vengono rilevate i principali dati riguardanti allevamenti;

Sezione V. **ALTRE TRASFORMAZIONI** – sono rilevate le principali attività di trasformazione dei prodotti;

Sezione VI. **LAVORO** – è rilevata l'organizzazione del lavoro e la composizione della manodopera utilizzata;

Sezione VII. **ALTRE INFORMAZIONI** – si chiede di poter rispondere ad alcune domande generali.

QUESTIONARIO INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

II RILEVATORE:						
ANNOTAZIONI:	DATA DELL'INTERVISTA <table border="1" data-bbox="1193 1093 1375 1164"><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr></table> <i>GIOR</i> <i>NO</i> <i>MESE</i>					
	FIRMA LEGGIBILE					

- 1) Qual è il suo giudizio sull'attuazione del P.O.R. 2000-2006 nel territorio comunale?
(Pessimo=1; Ottimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 2) Ha riscontrato a suo giudizio ritardi nell'attuazione delle misure (bandi-graduatorie)?
(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 3) Ha riscontrato ritardi nell'elargizione dei contributi?
(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 4) In quale misura ritiene che il reddito della popolazione rurale sia aumentato grazie alle azioni del P.O.R.?
(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 5) Secondo lei la popolazione ha mostrato interesse nell'applicazione del P.O.R?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 6) Qual è stato il suo grado di interesse riguardo l'attuazione del P.O.R. sul suo territorio?
(Scarsa=1; Ottima=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 7) Come giudica il grado di ricchezza della popolazione sul territorio comunale?
(Basso=1; Alto=9)

Prima del 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dopo il 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 8) Può indicare qual era secondo lei, il grado di competitività delle imprese agricole sul suo territorio?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

Prima del 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dopo il 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 9) Qual'è il suo giudizio sui Programmi Comunitari?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

4-5 anni fa?

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Ora?

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 10) In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Anagrafica aziendale

Intestazione	<i>Ragione sociale</i>		
	<i>Partita IVA</i>	<i>Forma giuridica</i>	
	<i>Indirizzo e numero civico</i>		
	<i>Comune</i>	<i>Provinci</i>	
<i>Frazione</i>	<i>CAP</i>		

Forma di conduzione	<i>Forma di conduzione</i>		
	Diretta del coltivatore	Con salariati	Altra non specificata

Referenti aziendali

Legale rappresentante	Generalità			
	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Sesso</i>	
			M	F
	<i>Codice fiscale</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Comune</i>	
	<i>Provincia</i>	<i>Stato</i>	<i>Cittadinanza</i>	
	Recapito - Indirizzo e numero civico			
	<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>CAP</i>	
<i>Frazione</i>				

Conduttore <i>(se differente dal legale rappresentante)</i>	Generalità			
	<i>Nome</i>	<i>Cognome</i>	<i>Sesso</i>	
			M	F
	<i>Codice fiscale</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Comune</i>	
	<i>Provincia</i>	<i>Stato</i>	<i>Cittadinanza</i>	

	<i>Recapito Indirizzo e numero civico</i>		
	<i>Provincia</i>	<i>Comune</i>	<i>CAP</i>
	<i>Frazione</i>		

Descrizione azienda	<i>Altitudine azienda</i>			
	Montagna interna	Collina interna	Collina litoranea	Pianura

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO COPERTO I COSTI RELATIVI ALL'INSEDIAMENTO	Quali sono state le spese sostenute per l'insediamento?		
	Corsi di aggiornamento per l'acquisizione delle competenze Istruzione delle pratiche (comprese eventuali spese notarili) Spese per assistenza tecnica Altro Altro		
	1) Cessione di attività esistente		
	Sostituzione totale nella conduzione	Acquisto	
		Affitto	
		Altro (specificare).....	
		
	Sostituzione parziale nella conduzione	Acquisto	
		Affitto	
		Altro (specificare).....	
		
	Età del cedente		Anni
	2) Creazione di nuova attività		
	Acquisto		
	Affitto		
Altro: (specificare).....			
Intercorrono rapporti familiari tra cedenti e rilevatori?			
NO		SI	
Che tipo di rapporto di parentela intercorre tra Lei ed il cedente?			

IN CHE	Indicare i titoli di studio conseguiti dal beneficiario superiori alla scuola dell'obbligo:
---------------	---

	Corsi di specializzazione
	Diploma di laurea
	Diploma di laurea breve
	Scuola media superiore
	Indicare il campo di attività lavorativa del beneficiario precedente all'insediamento

11) In che misura gli aiuti all'insediamento hanno coperto i costi relativi all'insediamento?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

12) In che misura il sostegno ha attirato giovani provenienti da settori differenti dall'agricoltura?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dati economici aziendali

	Coltura principale			Prodotto principale			Marchi di qualità	convenzionale	integrato	biologico
	Descrizione		Ha							
<i>Ripartizione SAU Coltura principale</i>										
			Ha							

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO FAVORITO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE	Colture	
		(Barrare se presente)
	Sementi e piante	
	Fertilizzanti	
	Antiparassitari	
	Diserbanti	
	Materiali vari	
	Noleggi passivi	
	Spese per carburanti e lubrificanti	
Assicurazioni		
Altri costi variabili (specificare)		

13) In che misura gli aiuti all'insediamento hanno favorito il miglioramento dell'efficienza aziendale (colture)?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO FAVORITO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE	ALLEVAMENTI		
	situazione pre investimento		
	Tipologia allevamento	Numero capi	Valore
	a) Bovini e Bufalini		
	b) Ovini e Caprini		
	c) Equini		
	d) Suini		
	e) Altri allevamenti		

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO FAVORITO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE		<i>Quantità (q.li)</i>	<i>(Barrare se presente)</i>
	Mangimi e extra aziendali		
	Foraggi e lettimi extra aziendali		
	Uova da cova e pulcini		
	Medicinali e veterinarie		
	Noleggi passivi		
	Assicurazioni		
	Altre spese		

14) In che misura gli aiuti all'insediamento hanno favorito il miglioramento dell'efficienza aziendale (allevamenti)?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

ATTIVITÀ DI TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AZIENDALI (facoltativo)				
DATI ECONOMICI CANTINA				
Costi		Valore (euro)		
Acquisto uva extraziendale				
Materiali di consumo				
Consulenze				
Promozione				
Quote associative				
Altre spese				
Ricavi		Quantità (q.li)	Valore (euro)	
Vino sfuso				
Vino imbottigliato				
Autoconsumo e regalie				
Magazzino	Quantità iniziale (q.li)	Valore iniziale (euro)	Quantità finale (q.li)	Valore finale (euro)
Scorte vino				
DATI ECONOMICI CASEIFICIO				
Costi		Valore (euro)		
Acquisto latte extraziendale				
Materiale di consumo				
Consulenze				
Promozione				
Quote associative				
Altre spese				
Ricavi		Quantità (q.li)	Valore (euro)	
Formaggi e ricotta				
Autoconsumo e regalie				
Magazzino	Quantità iniziale (q.li)	Valore iniziale (euro)	Quantità finale (q.li)	Valore finale (euro)
Scorte formaggi				
DATI ECONOMICI FRANTOIO				
Costi		Valore (euro)		
Acquisto olive extraziendale				
Materiale di consumo				
Consulenze				
Promozione				
Quote associative				
Altre spese				
Ricavi		Quantità (q.li)	Valore (euro)	
Olio imbottigliato				
Olio sfuso				
Autoconsumo e regalie				
Magazzino	Quantità iniziale (q.li)	Valore iniziale (euro)	Quantità finale (q.li)	Valore finale (euro)
Scorte olio				

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO FAVORITO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE	Quali tipologie di investimento ha realizzato per le attività di produzione agricola e a quanto ammonta la spesa sostenuta?				
	Tipologia di investimento	<i>Nuova realizzazione (euro)</i>	<i>Ristrutturazione/ammodernamento di struttura esistente (euro)</i>	<i>Eventuale contributo (euro)</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>
	Stalla, fienile				
	Capannone per macchine, officina				
	Silo per foraggio				
	Altri locali per deposito dei prodotti				
	Macchinari agricoli				
	Impianto trattamento rifiuti				
	Fabbricati per usi diversi (es. cantina)				
	Acquisto terreni				
	Miglioramento terreni (drenaggio, ecc.)				
	Impianti colturali				
	Investimenti per attività extracaratteristiche (contoterz., Agritur., etc.)				
	Altro (specificare) es. bestiame				

REDDITI EXTRA AZEINDALI: FAMIGLIA DEL CONDUTTORE E PARENT	Manodopera		
	Conduttore		
	<u>Redditi da attività extraziendale</u>	1. da lavoro dipendente	
		2 la lavoro indipendente	
		3. pensione	
		4. capitale	
	Coniuge		
	<u>Redditi da attività extraziendale</u>	1. da lavoro dipendente	
		2 la lavoro indipendente	
		3. pensione	
4. capitale			

altri familiari	Altri familiari che lavorano in azienda						
	sesso		Data nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Grado di parentela	
	M	F					
	Redditi da attività extraziendale				1. da lavoro dipendente		
					2 la lavoro indipendente		
					3. pensione		
					4. capitale		
	sesso		Data di nascita	Giornate annue	Ore medie giornaliere	Grado di parentela	
	M	F					
	Redditi da attività extraziendale				1. da lavoro dipendente		
					2 la lavoro indipendente		
					3. pensione		
4. capitale							

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO FAVORITO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIE N-ZA AZIENDALE	Altre attività					
	Dati economici Agriturismo					
	Costi				<i>(Barrare se presente)</i>	
	Manutenzione ordinaria fabbricati ed impianti					
	Materiali di consumo					
	Alimenti e bevande extraziendali					
	Utenze (elettricità, acqua, telefono ecc.)					
	Salari e oneri sociali					
	Spese per promozione					
	Altre spese.....					
	Ricavi		Numeri posti letto/coperti	Periodo di apertura (gg.)	% di utilizzazione	<i>(Barrare se presente)</i>
	Ospitalità in camere e/o appartamento					
	Ristoro					
	Ospitalità e ristoro					
	Servizi accessori di varia natura					
	Cessione di prodotti					
	Fabbricati e manufatti per attività agrituristica					
	Dati economici contoterzismo					
	Macchine per attività di contoterzismo					
	Descrizione	Potenza (cv)	Ore di impiego(%)			
			Aziendali	Extraziendali		
Ricavi						
		<i>Ore</i>				
Attività di contoterzismo						

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO FAVORITO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIE N-ZA AZIENDALE	Altre attività atipiche	
	Costi	
	Ricavi	

IN CHE MISURA GLI AIUTI ALL'INSEDIAMENTO HANNO FAVORITO IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIE N-ZA AZIENDALE	Caratteristiche dell'azienda nuova/rilevata dal giovane agricoltore beneficiario del sostegno	
	L'azienda adotta sistemi volontari della certificazione di qualità?	
	NO	SI
	Se si specificare che tipo.....	
	L'azienda adotta sistemi di produzione biologica?	
	NO	SI
	L'azienda aderisce a servizi di assistenza tecnica?	
	NO	SI
	Se si specificare di che tipo.....	
	L'azienda aderisce ad organizzazioni di produzione?	
	NO	SI
	Se si specificare quale.....	

IN CHE MISURA L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI HA CONTRIBUTITO A MANTENERE L'OCCUPAZIONE	Posti di lavoro aziendali nell'anno di insediamento			
	Conduttore			
	Giornate annue		Ore medie giornaliere	
	Coniuge			
	Giornate annue		Ore medie giornaliere	
	Altri familiari che lavorano in azienda			
	sesso		Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M	F		
	sesso		Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M	F		
sesso		Giornate annue	Ore medie giornaliere	
M	F			

sesso		Giornate annue		Ore medie giornaliere
M	F			
Altra manodopera aziendale				
Tipologia	sesso		Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M	F		
Tipologia	sesso		Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M	F		
Tipologia	sesso		Giornate annue	Ore medie giornaliere
	M	F		
L'insediamento è avvenuto con la qualifica di IATP?				
NO			SI	
In assenza del premio pubblico di primo insediamento, l'insediamento sarebbe comunque avvenuto?				
Si, costituendo la stessa azienda				
Si, costituendo una azienda con minori dotazioni strutturali				
No				

15) Secondo lei, la misura "Insediamento Giovani Agricoltori" ha contribuito a mantenere l'occupazione?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

QUESTIONARIO MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONI E COMMERCIALIZZAZIONE

Il questionario sui beneficiari degli investimenti delle aziende agricole (Cap. 7 o misura 1.g) è composto da 6 sezioni descritte brevemente di seguito:

- Sezione I. **INFORMAZIONI GENERALI** – sono incluse alcune domande di valutazione sulle misure e sui giudizi riguardanti l'applicazione del P.O.R.
- Sezione II. **INFORMAZIONI GENERALI SULL'AZIENDA** – sono incluse notizie generali riguardanti l'azienda, il conduttore, la forma di conduzione;
- Sezione III. **INVESTIMENTI E COMPETITIVITA'** – vengono rilevate le capacità di utilizzo degli impianti sovvenzionati, la capacità di commercializzazione e della trasformazione.
- Sezione IV. **QUALITA' DEGLI INVESTIMENTI** – è rilevato la valutazione della qualità dei prodotti, degli investimenti, del lavoro e degli animali.

II RILEVATORE:					
ANNOTAZIONI:	DATA DELL'INTERVISTA <table border="1" data-bbox="1161 625 1372 697"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> <i>GIORN</i> <i>O</i> <i>MESE</i> FIRMA LEGGIBILE				

- 1) In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?

(Poco=1-Molto=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 2) Ha riscontrato a suo giudizio ritardi nell'attuazione delle misure (bandi-graduatorie)?

(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 3) Ha riscontrato ritardi nell'elargizione dei contributi?

(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 4) In quale misura ritiene che il reddito della popolazione rurale sia aumentato grazie alle azioni del P.O.R.?

(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 5) Secondo lei la popolazione ha mostrato interesse nell'applicazione del P.O.R.?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 6) Qual è stato il suo grado di interesse riguardo l'attuazione del P.O.R. sul suo territorio?

(Scarsa=1; Ottima=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 7) Come giudica il grado di ricchezza della popolazione sul territorio comunale?

(Basso=1; Alto=9)

Prima del 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dopo il 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 8) Può indicare qual era secondo lei, il grado di competitività delle imprese agricole sul suo territorio?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

Prima del 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dopo il 2000

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 9) Qual'è il suo giudizio sui Programmi Comunitari?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

4-5 anni fa?

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Ora?

1 2 3 4 5 6 7 8 9

- 10) In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?

(Poco=1-Molto=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Anagrafica aziendale

Intestazione	<i>Ragione sociale</i>	
	<i>Partita IVA</i>	<i>Forma giuridica</i>
	<i>Indirizzo e numero civico</i>	
	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>
	<i>Frazione</i>	<i>CAP</i>

L'unità locale appartiene ad una:	Impresa <input type="checkbox"/>		Istituzione <input type="checkbox"/>	
In quale dei seguenti settori l'unità svolge l'attività principale? (solo per le unità locali di impresa)	Industria <input type="checkbox"/>	Commercio <input type="checkbox"/>	Altri Servizi <input type="checkbox"/>	
Specificare il tipo di unità locale:				
a) sede unica impresa o istituzione <input type="checkbox"/>				
b) sede centrale di impresa o istituzione plurilocalizzata <input type="checkbox"/>		1. Solo amministrativa <input type="checkbox"/>	2. Amministrativa e operativa <input type="checkbox"/>	
c) sede non centrale di impresa o istituzione plurilocalizzata				
1. Solo amministrativa <input type="checkbox"/>	2. Solo Operativa <input type="checkbox"/>	3. Amministrativa e operativa <input type="checkbox"/>		4. Ausiliaria non amministrativa <input type="checkbox"/>
5. Operativa stagionale <input type="checkbox"/>		6. Esclusivamente legale e/o sociale <input type="checkbox"/>		7. Deposito o magazzino <input type="checkbox"/>

Forma Giuridica dell'Industria alimentare

Forma Giuridica (industria alimentare)	
Impresa individuale	<input type="checkbox"/>

VALUTAZIONE INDIPENDENTE QCS 2000 – 2006 PER MINISTERO ECONOMIA

Vision & Value – The London School of Economics and Political Science

AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE

Società di persone	<input type="checkbox"/>
Società di capitale	<input type="checkbox"/>
Società cooperativa	<input type="checkbox"/>
Altra forma giuridica..... <i>(specificare)</i>	<input type="checkbox"/>

Numero di addetti nelle imprese

Indicare il numero di persone utilizzate nell'impresa alla data sotto indicata:	Maschi	Femmine	Totale
1. Indipendenti			
2. Dipendenti			
a) Totale Addetti (1+2)			
3. Collaboratori coordinati e continuativi			
4. Lavoratori interinali			
5. Soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura			
6. Volontari			
b) Totale personale esterno (3+4+5+6)			
Totale personale utilizzato nell'unità locale (a+b)			

Numero di addetti per le singole UL - n°.....

Indicare il numero di persone utilizzate nell'unità locale alla data sotto indicata/:... ../:... ../::	Maschi	Femmine	Totale
1. Indipendenti			
2. Dipendenti			
a) Totale Addetti (1+2)			
3. Collaboratori coordinati e continuativi			
4. Lavoratori interinali			
5. Soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura			
6. Volontari			
b) Totale personale esterno(3+4+5+6)			
Totale personale utilizzato nell'unità locale (a+b)			

Comparti dell'industria alimentare

Comparti dell'industria alimentare	N. UL	N. Addetti
15.1 Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne		
15.2 Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce		
15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi		

15.4 Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali		
15.5 Industria lattiero-casearia		
15.6 Lavorazione delle granaglie e di prodotti amidacei		
15.7 Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali		
15.8 Fabbricazione di altri prodotti alimentari		
15.9 Industria delle bevande		

Prodotti agricoli di base, di migliore qualità intrinseca, contenuta nei prodotti trasformati/ commercializzati provenienti da impianti sovvenzionati						
		PRODOTTI AGRICOLI DI BASE DI MAGGIORE QUALITA' INTRINSECA				CONTROLLO SISTEMATICO DELLA QUALITA'
Tipologia di materia prima	Unità di misura	ANTE INTERVENTO		POST INTERVENTO		SOLO PER LA SITUAZIONE POST INTERVENTO Per la quantità di materia prima rispondente a norme comuni di qualità nella situazione POST indicare la quantità soggetta a un controllo sistematico grazie al sostegno
		Quantità di <u>materia prima</u> TOTALE impiegata nel processo produttivo	DI CUI: Quantità di materia prima rispondente a norme comuni di qualità	Quantità di materia prima TOTALE impiegata nel processo produttivo	DI CUI: Quantità di materia prima rispondente a norme comuni di qualità	
Totale						

Capacità utilizzo degli impianti sovvenzionati							
Indicare per gli impianti che sono oggetto dell'investimento (gli impianti in uso prima dell'investimento nel caso di sostituzione e/o adeguamento) le rispettive capacità di utilizzo							
		PRIMA			DOPO		
Tipologia dell'impianto	Impianto nuovo	u.m. ⁴	Capacità massima di utilizzo	Capacità effettiva di utilizzo	u. m.	Capacità massima di utilizzo	Capacità effettiva di utilizzo
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/>						
Capacità di commercializzazione							
			ANTE		POST		
Valore della produzione realizzata (Euro):							
Valore della produzione commercializzata (Euro):							
<i>Costi di trasformazione/commercializzazione per materia prima negli impianti sovvenzionati</i>							
<u>SCHEMA A</u>							
ANTE							
Costo materie prime (valori in euro)	Spese per prestazioni e servizi	Spese per godimento di beni e servizi	Costi del personale	Totale			
POST							
Costo materie prime (valori in euro)	Spese per prestazioni e servizi	Spese per godimento di beni e servizi	Costi del personale	Totale			

⁴ Unità di misura

11) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività dei prodotti agricoli attraverso il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

IN CHE MISURA GLI INVESTIMENTI SOVVENZIONATI HANNO CONTRIBUTITO AD AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ?	<i>Costi di trasformazione/commercializzazione per materia prima</i>					
	<u>SCHEMA B</u>					
	<u>ANTE</u>					
		MATERIA PRIMA		COSTI DI TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE		
	Prodotto finito	Quantità di materia prima agricola (indicare l'unità di misura fra parentesi)	Costo materie prime (euro)	Costo materie accessorie	Altri costi di trasformazione e commercializz. imputabili	Costi del personale imputabili al prodotto finito
	<u>POST</u>					
	MATERIA PRIMA		COSTI DI TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE			
Prodotto finito	Quantità di materia prima agricola (indicare l'unità di misura fra parentesi)	Costo materie prime	Costo materie accessorie	Altri costi di trasformazione e commercializz. direttamente imputabili	Costi del personale direttamente imputabili al prodotto finito	

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione connessi a salute e benessere				
	Finalità dell'investimento		Euro		
	INVESTIMENTI COMPLESSIVI				
	Di cui: investimenti connessi a salute e benessere				
	a) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene dei prodotti per il consumo umano				
	B) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene degli alimenti per animali				
	C) di cui finalizzati al miglioramento sicurezza sul lavoro				
	D) di cui finalizzati al miglioramento del benessere degli animali				
	Le condizioni di lavoro degli operatori sono migliorate grazie agli investimenti cofinanziati?				
	NO r		SI r		
	Se si il miglioramento è avvenuto grazie a:				
	effetto		Intensità		
			Bassa	Media	Elevata
	Riduzione dell'esposizione degli operatori a sostanze nocive, odori, polvere				
	Riduzione dell'esposizione degli operatori a condizioni climatiche estreme				
	Riduzione dello stress fisico da lavoro (es.sollevamento carichi pesanti)				
Altro.....					
.....					

4) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?
 (Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere	Numero degli incidenti sul lavoro						
	Tipologia di infortunio	Ante Investimento			Numero Post Investimento		
		Inabilità temporanea	Inabilità permanente	morte	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	morte
	ferite						
	contusioni						
	lussaz. distors. distrazione						
	fratture						
	perdita anatomica						
	agenti infettivi						
	lesioni da altri agenti						
	corpi estranei						
	lesioni da sforzo						
	ustioni						
	elettrocuzione						
	ferite lacero contuse						
	indefinito						

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?	Capacità di trasformazione/ commercializzazione di prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creata o migliorata grazie al sostegno (situazione pre investimento)		
		Valore ANTE INTERVENTO	Valore POST INTERVENTO
	Acquisti di materie prime agricole per prodotti da agricoltura biologica		
	Acquisti di materie prime agricole per prodotti da agricoltura integrata		
	Acquisti di materie prime agricole per prodotti da altri disciplinari a basso impatto ambientale		
	Acquisti di materie prime agricole per la produzione di energia rinnovabile		
	Acquisti di materie prime agricole per prodotti tradizionali non alimentari		

5) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

6) In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno permesso l'utilizzazione di metodi rispettosi dell'ambiente?

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?	. Introduzione di miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento	
		Valore (Euro)
	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione con miglioramento ambientale quale fine diretto	
	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione con miglioramento ambientale quale effetto collaterale	
	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione con miglioramenti oltre le norme in materia di emissioni dirette dagli impianti di trasformazione e di commercializzazione	
	Investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e commercializzazione che hanno introdotto miglioramenti relativi all'uso delle risorse e agli effetti ambientali dei prodotti una volta usciti dagli impianti di trasformazione-commercializzazione (trasporto, imballaggio, ...)	

Le aziende avrebbero eseguito gli investimenti aziendali anche in assenza del contributo?	VII.RER1-1.2. Incidenza delle aziende che hanno iniziato l'investimento prima della concessione del contributo (nel periodo di elegibilità della spesa)	
	NO r	SI r
	In caso di risposta affermativa indicare:	
	Data inizio lavori/...../.....
	Data concessione contributo/...../.....

Le aziende avrebbero eseguito gli	Propensione dell'imprenditore ad effettuare il miglioramento aziendale
	Sono stati effettuati nuovi investimenti (oltre quello oggetto di finanziamento) per migliorare l'impresa?

investimenti aziendali anche in assenza del contributo?	NO r		SI r
	In caso di risposta affermativa fornire una breve descrizione ed una approssimativa quantificazione economica		

6) Avrebbe seguito gli investimenti aziendali anche in assenza del contributo?
(1=Nessun investimento; 9=Effettuato anche senza contributo)

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Questionario di valutazione dell'attività di programmazione dei P.O.R.⁵

questionario compilato da:

Nome.....

Cognome.....

Qualifica.....

Le elaborazioni dei questionari vengono effettuate in forma anonima ed i risultati saranno forniti in forma aggregata come valori medi degli intervistati.

Questionario di valutazione dell'attività di programmazione dei P.O.R.

⁵ I questionari sono predisposti nell'ambito dell'aggiornamento della valutazione intermedia del QCS ob 1 (Sviluppo Rurale).

La valutazione riguarda le seguenti parti:

- A – Attività di Programmazione del P.O.R.
- B – Sviluppo delle aree rurali
- C – Partecipazione della popolazione
- D – Integrazione dei fondi
- E – Grado di interazione tra attori istituzionali
- F – Giudizi generali sul P.O.R.
- G – Giudizi Ex ante 2000 – Giudizi ex post 2000
- H – Domande a carattere orizzontale

A)

Attività di Programmazione del P.O.R.

- 1) Qual è il suo giudizio sull'attuazione del P.O.R. 2000-2006 nel territorio comunale?**
(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 2) Qual è il suo giudizio sull'attuazione delle misure riguardanti lo sviluppo delle aree rurali del P.O.R. nel comune?**
(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 3) Quanto ritiene che le misure e le sottomisure del P.O.R. attivate per la popolazione rurale siano state sufficienti al miglioramento delle condizioni di vita nel suo territorio?**
(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 4) Ha riscontrato a suo giudizio ritardi nell'attuazione delle misure (bandi-graduatorie)?**
(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 5) Ha riscontrato ritardi nell'elargizione dei contributi?**
(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6) Ritieni che la struttura del P.O.R. attuale (assi-misure-sottomisure) sia stata ben articolata?

(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Aperta: Se si perché?

.....
.....
.....
.....

Aperta: Se no perché?

.....
.....
.....
.....
.....

B)

Sviluppo delle aree rurali

- 1) In quale misura ritiene che il reddito della popolazione rurale sia aumentato grazie alle azioni del P.O.R.?
(Per Nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 2) In quale misura le azioni dello sviluppo rurale hanno avuto un impatto sul comune da lei governato?
(Nulla=1; Elevata=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 3) In quale misura, le azioni a favore della competitività delle aziende agricole hanno avuto un impatto sul comune da lei governato?
(Nulla=1; Elevata=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 4) La misura “ Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” ha avuto un grosso impatto sul comune de lei governato?
(Nullo=1; Elevato=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 5) In quale misura altre azioni non direttamente collegabili alla misura di cui sopra hanno apportato benefici diretti ai servizi della popolazione?
(Nessun beneficio=1; Notevoli benefici=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 6) Il P.O.R. ha promosso il turismo rurale sul suo comune?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 7) Il P.O.R. ha sviluppato agriturismi ed attività turistiche sul suo comune?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 8) Il P.O.R. ha potenziato la viabilità pubblica e gli acquedotti rurali?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

C)

Partecipazione della popolazione

- 1) Ritiene che la maggior parte delle persone del suo comune sia a conoscenza del P.O.R.?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 2) Secondo lei la popolazione ha mostrato interesse nell'applicazione del P.O.R.?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 3) Qual è stato il grado di partecipazione della popolazione alle misure del P.O.R. sul territorio?
(Scarsa=1; Elevata=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 4) Associazioni private del suo territorio si sono interessate al miglioramento dello sviluppo della zone rurali attraverso il P.O.R.?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 5) Ritiene che la popolazione rurale abbia percepito l'intervento del P.O.R sul territorio?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

D)

Integrazione programmi e fondi

- 1) Ritiene che alcune misure del P.O.R. finanziate dai diversi fondi (FSE, FESR.FEOGA) abbiano interagito sul territorio?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

Può riportare un esempio se ritiene opportuno.

.....
.....
.....
.....

- 2) Ritiene che i programmi P.O.R. - P.S.R e Leader+ abbiano interagito sul territorio
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 3) Quanto l'interazione dei fondi del P.O.R. ha migliorato il benessere della popolazione rurale
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 4) Se è avvenuta l'interazione dei programmi, a suo parere è stato un fatto voluto dalle Istituzioni (Comuni-Provincia-Regioni) oppure è stato casuale?

(Casuale=1; Voluto=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

E)

Grado di interazione tra attori istituzionali

- 1) Vi è stato un grado di concertazione nell'applicazione del P.O.R. tra Lei ed altri sindaci?
(Scarsa=1; Ottima=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 2) Vi è stato un grado di concertazione nell'applicazione del P.O.R. tra Lei ed i responsabili di misura?
(Scarsa=1; Ottima=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 3) Vi è stato un grado di concertazione nell'applicazione del P.O.R. tra Lei ed i responsabili regionali?
(Scarsa=1; Ottima=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

- 4) Vi è stato un grado di concertazione nell'applicazione del P.O.R. tra Lei e organizzazioni locali?
(Scarsa=1; Ottima=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

Se si può citarne qualcuna?

.....
.....
.....
.....

5) Qual è stato il suo grado di interesse riguardo l'attuazione del P.O.R. sul suo territorio?
(Scarsa=1; Ottima=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

F)

Giudizi generali sul P.O.R.

- 1) **Basandosi sulla sua esperienza, in che misura ritiene che l'occupazione nelle zone rurali sia stata mantenuta attraverso il P.O.R.?**

(Scarsa=1; Ottima=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 2) **Quanto ritiene che le caratteristiche strutturali dell'economia rurale siano state mantenute con il P.O.R.?**

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 3) **L'ambiente rurale del comune è stato protetto?**

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 4) **Il reddito della popolazione è stato mantenuto grazie all'intervento del P.O.R.?**

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

- 5) **Le condizioni di vita della popolazione sono migliorate attraverso l'attuazione del P.O.R.?**

(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

6) Lo spopolamento è diminuito nel territorio comunale?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

7) Se si, ciò è avvenuto grazie all'attuazione del P.O.R.?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

8) Ritiene che i servizi per la popolazione siano aumentati grazie agli interventi del P.O.R.?
(Per nulla=1; Moltissimo=9)

1 **2** **3** **4** **5** **6** **7** **8** **9**

G)

Giudizi ex ante 2000 –ex-post 2000

Come giudica il grado di ricchezza della popolazione sul territorio comunale? (Basso=1; Alto=9)

Prima del 2000

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dopo il 2000

(Basso=1; Alto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Quale era il suo giudizio sullo sviluppo delle aree rurali ?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

Prima del 2000

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dopo il 2000

(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Qual'era il livello dei servizi essenziali per le aree rurali?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

Prima del 2000

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dopo il 2000

(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Può indicare qual era secondo lei, il grado di competitività delle imprese agricole sul suo territorio?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

Prima del 2000

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dopo il 2000

(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Qual è il suo giudizio sull'attrazione del turismo rurale nel territorio comunale?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

Prima del 2000

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dopo il 2000

(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Qual'è il suo giudizio sui Programmi Comunitari?

4-5 anni fa?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Ora?

(Pessimo=1; Ottimo=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

H

Domande a carattere orizzontale

In che misura il piano ha contribuito a stabilizzare la popolazione rurale?

(Poco=1-Molto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In che misura il piano ha contribuito a garantire occupazione sia all'interno che al di fuori delle aziende?

(Poco=1-Molto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In che misura il piano ha contribuito a mantenere o migliorare il livello di reddito della comunità rurale?

(Poco=1-Molto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?

(Poco=1-Molto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In che misura il piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente?

(Poco=1-Molto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

E' stato ridotto al minimo l'uso non sostenibile o l'inquinamento delle risorse naturali?

(Poco=1-Molto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In che misura le disposizioni attuative hanno contribuito a massimizzare gli effetti auspicati del piano? (Le azioni sovvenzionate sono concertate e complementari?)

(Poco=1-Molto=9)

1	2	3	4	5	6	7	8	9
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Indicatori da calcolare

Indicatore economico (B+F+aumento pil pro capite)

Indicatore di Governance (D+E)

Indicatore di Impatto Sociale (A+C)

Indicatore Pre-post (Test non parametrico per evidenziarne la significatività statistica).

UNA VERIFICA DELLA CAPACITA' INFORMATIVA DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO

I Sistemi di monitoraggio, si diceva nel paragrafo su “l’evoluzione delle condizioni operative della valutazione” del capitolo su “gli obiettivi e i limiti della valutazione”, risentono di due problemi (che condizionano l’utilizzabilità del sistema lungo l’intero spettro di azioni valutative e in tutte le aree). Da una parte, il sistema non riesce “a monte” a ricostruire l’intera quadro della programmazione (e, dunque, tende a non catturare nella sua interezza il dato prima che esso diventi “impegno” o pagamento); dall’altra “a valle” dell’atto di pagamento e, dunque di rendicontazione, il sistema non ha tra le sue priorità quella di seguire l’indicatore di realizzazione, e ancor meno quello di risultato.

Le tabelle che seguono illustrano l’ampiezza dei due problemi.

Innanzitutto, sull’intero POR abbiamo provato a capire quanta parte della programmazione fosse stata, comunque, imputata al sistema.

La tabella che segue riporta la somma delle “quote ammesse” dei progetti imputati a Monit per le diverse Regioni. Tale quota ammessa corrisponde, nei manuali operativi, alla parte di costo che grava sulla finanza del QCS e, dunque, dovrebbe corrispondere al contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale) dei progetti imputati.

Riportiamo, tuttavia, anche la quota totale che corrisponde al costo totale appunto, comprensivo quindi di costi non co finanziati (e quindi tale quota dovrebbe aggiungere ai contributi pubblici quelli privati).

Abbiamo, poi, riportato i dati relativi alle risorse da intera programmazione. Quindi le risorse pubbliche appunto e quelle totali (comprehensive di quelle “private”).

	quota ammessa	quota totale	risorse pubbliche	risorse totali	qa/ rp	qt/ rt	qa/ rt
Basilicata	1.163.582.614	1.163.582.614	1.258.600.000	1.614.000.000	92,45%	72,09%	72,09%
Campania	4.718.938.628	0	6.875.700.000	9.247.000.000	68,63%	0,00%	51,03%
Puglia	2.575.016.292	3.711.903.326	4.692.100.000	6.695.400.000	54,88%	55,44%	38,46%
Molise	355.496.712	13.417.557	423.400.000	618.600.000	83,96%	2,17%	57,47%
Sicilia	5.813.686.973	1.641.589.923	7.585.800.000	10.193.800.000	76,64%	16,10%	57,03%
Calabria	4.163.189.987	0	3.757.700.000	5.302.900.000	110,79%	0,00%	78,51%
Sardegna	3.675.841.352	1.311.888.847	3.998.800.000	3.892.500.000	91,92%	33,70%	94,43%
Totale	22.465.752.558	7.842.382.267	28.592.100.000	37.564.200.000	78,57%	20,88%	59,81%

Fonte: Analisi Vision & Value e LSE su dati Monit

Le ultime colonne forniscono un indicatore (assai grezzo) della capacità del sistema di coprire la programmazione.

Emergono tre problemi:

1. in tutti i casi (tranne la Calabria) quota parte significativa della programmazione (misurata sulle risorse pubbliche) non è ancora in Monit;
2. alcuni non utilizzano i dati del costo totale;
3. e tuttavia è possibile che in taluni casi vi siano errori di imputazione ad una delle due colonne invece che all'altra (e ciò potrebbe spiegare il dato anomalo della Calabria stessa ed è per questo motivo che abbiamo aggiunto la colonna di controllo che fa il rapporto tra “quota ammessa” e “risorse totali”).

Come abbiamo citato nel relativo capitolo, il problema di cui parliamo appare essere rilevante per i PIT. La Calabria, il Molise e la Puglia non hanno ancora imputato progetti (nel senso cioè che nei data base non ve ne sono con codice PIT). Ciò è, di nuovo, spiegato al fatto che le unità statistiche rilevanti vengono probabilmente imputate a Monit quando è indispensabile farlo (e dunque è sorto un impegno o, ancora più importante, è stato effettuato un pagamento). Tale spiegazione, tuttavia, nel caso della Puglia appare essere messa in dubbio dalle informazioni da noi raccolte che sembrerebbero indicare l'esistenza di bandi chiusi prima del Giugno 2005.

Seppur con prudenza abbiamo, comunque, utilizzato i dati di avanzamento finanziario (quelli di realizzazione hanno i problemi che diremo di seguito) per le quattro regioni (Sardegna, Basilicata, Campania, Sicilia) che invece hanno anticipato l'immissione a sistema dei progetti.

Altro problema dei sistemi di monitoraggio dell'avanzamento fisico è che non consentono al momento di conteggiare i destinatari al momento dell'approvazione del corso o del suo avvio (né tanto meno di seguire le evoluzioni durante i progetti delle ore di formazione erogate: quest'ultima area di miglioramento è però comune ai programmi Obiettivo 3), nonché quello di non distinguere destinatari "ripetuti" (che partecipano a più di un progetto) e quindi di non depurare il numero totale per arrivare alla popolazione realmente interessata dagli interventi.

Il problema, invece, della carenza dei dati di avanzamento fisico è stato riscontrato nel caso della formazione continua. Tale problema è stato verificato, in realtà, in tutte le ricerche (con la parziale eccezione dei trasporti). Tuttavia nel caso della formazione dovrebbe essere più possibile migliorare in tempi brevi le prestazioni.

La tabella mostra l'entità del problema. Nella prima colonna gli importi complessivamente imputati al sistema come "pagati" a valere sulla formazione; nella seconda il numero totale di destinatari. Nella terza, come variabile di controllo, abbiamo provato a calcolare il rapporto tra il primo ed il secondo numero. L'esercizio è poi ripetuto per la formazione continua.

	formazione pag (a)	form dest (b)	(a)/ (b)	form cont pag (d)	form cont dest (e)	(d)/ (e)
Basilicata	69.958.676	13.894	5.035,17	2.197.709	1.592	1.380
Campania	142.088.074	443	320.740,57	20.206.343	27	748.383
Puglia	13.006.877	2.147	6.058,16	11.108.816	-	
Molise	9.715.268	1.780	5.458,02	3.860.659	1.083	3.565
Sicilia	223.847.027	352.613	634,82	4.956.525	3.108	1.595
Calabria	73.151.367	-		2.697.622	-	
Sardegna	81.646.752	59.661	1.368,51	7.933.773	11.348	699
Totale	613.414.041	430.538	1.424,76	52.961.447	17.158	3.087

**Fonte: Analisi Vision & Value e LSE su dati Monit
(il dato della Sicilia non tiene conto di alcune imputazioni errate)**

In pratica, due regioni appaiono non utilizzare l'avanzamento fisico per tutta la formazione (Calabria e Campania) e ad esse si aggiunge la Puglia quando consideriamo il sotto insieme della formazione continua. Considerando che i costi unitari della deformazione continua calcolati su Obiettivo 3 erano di circa 2.350 euro per formazione nelle imprese (D1) e circa 800 euro per quella nelle PA (D2) (dati Isfol a 30 settembre 2003) appaiono, in una primissima analisi attendibili i dati di Sardegna, Molise e Basilicata. I numeri della Sicilia sembrano attendibili, solo, depurandoli di alcuni evidenti errori.